



PROPOSTE PER ROMA

(VERSIONE IN PILLOLE)



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

INDICE

<i>ROMA CAPITALE pag. 3</i>
<i>DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO pag. 4</i>
<i>PERIFERIE pag. 5</i>
<i>URBANISTICA pag. 6</i>
<i>EMERGENZA ABITATIVA pag. 6</i>
<i>DECORO URBANO pag. 7</i>
<i>RIFIUTI pag. 9</i>
<i>TRASPORTI pag. 11</i>
<i>SMART CITY pag. 13</i>
<i>SICUREZZA URBANA pag. 16</i>
<i>MONDO FORENZE - pag. 18</i>
<i>SANITA' pag. 19</i>
<i>FAMIGLIA BIOETICA E DIRITTI UMANI pag. 21</i>
<i>CITTA' A MISURA DI ANZIANO pag. 24</i>
<i>CITTA' APERTA ALL'INFANZIA. ALL'ADOLESCENZA E AI MINORI CIRCUITO PENALE pag. 28</i>
<i>TURISMO pag. 33</i>
<i>SPORT A ROMA pag. 35</i>
<i>ROMA E GLI ANIMALI pag. 38</i>
<i>ENTI DI RICERCA pag. 40</i>
<i>INNOVAZIONE TECNOLOGICA AL SERVIZIO DELLA CITTA' pag. 41</i>
<i>CULTURA pag. 43</i>
<i>CREDITO E FINANZA pag. 44</i>
<i>CINEMA E AUDIOVISIVO pag. 47</i>
<i>DISABILITA' A RIDOTTA MOBILITA' pag. 49</i>
<i>AGROALIMENTARE pag. 52</i>
<i>SERVIZI PUBBLICI DI LIVELLO LOCALE pag. 55</i>



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

ROMA CAPITALE

Forza Italia ha, da sempre, nel suo programma l'obiettivo di assegnare maggiori risorse e più poteri a Roma al fine di metterla nelle condizioni di svolgere le sue funzioni di capitale e, all'inizio di questa XVIII legislatura, ha presentato alla Camera dei Deputati una proposta di legge di riforma costituzionale, a prima firma dell'Onorevole Paolo Barelli, che modifica l'articolo 114 per assegnare a Roma i poteri dei Comuni, delle Città metropolitane e delle Regioni ordinarie. Con l'Unità d'Italia Roma era assunta ai livelli delle più importanti capitali europee e mantenne questo rango, pur tra ombre e luci, fino al 1993. Successivamente, abbiamo assistito ad un lento e continuo declino fino ad arrivare, con la Giunta Questo degrado cresce di giorno in giorno e Roma appare sempre più non come una grande capitale internazionale del mondo sviluppato, ma una capitale mediorientale.

E mentre al Nord sono forti le spinte per migliorare le condizioni economiche, sociali e culturali attraverso la richiesta di riforme istituzionali che assicurino più autonomia alle regioni del Settentrione, imitate su questa linea seppur timidamente anche da alcune regioni del Meridione, gli amministratori locali di Roma sono sopraffatti e confusi da una situazione che non riescono più a governare.

Roma deve reagire!

Necessita certamente di amministratori che siano all'altezza di una Capitale, ma non è solo questione di buoni amministratori. Siccome una nazione non può accettare una situazione così avvilente come questa che si è generata nel corso degli ultimi venticinque anni, è fondamentale che tutta l'Italia sia impegnata per rilanciare Roma, dando concretezza al terzo comma dell'articolo 114 della nostra Costituzione: "Roma è la Capitale della Repubblica". Roma è la Capitale d'Italia, ma, in sostanza, è considerata come qualsiasi altra città metropolitana, quando, invece, dovrebbe avere un proprio ordinamento speciale sancito nella Costituzione come avviene, ad esempio, per Washington o per Berlino. In questa prospettiva, Forza Italia ha formulato la sua proposta di legge di riforma costituzionale e ha dato vita ad una consulta aperta a tutte le realtà - politiche, sociali e culturali - animate dai principi della Libertà e che amano l'Italia e la sua Capitale per riflettere sul destino istituzionale di Roma, riproporre con la massima forza la centralità di questo tema e sostenere il Sindaco che s'impegnerà a porre al Paese e al Parlamento la questione romana.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Oggi dobbiamo prendere coscienza che amministrazioni locali con competenze specifiche su temi di diretto impatto sulla cittadinanza potrebbero rendere più rapide e efficaci le risposte e i servizi al cittadino.

Pensiamo che sia venuto il momento di far diventare i municipi di Roma dei veri Comuni urbani che potranno gestire in autonomia le risorse del loro territorio. Quindi non più i fondi dell'amministrazione divisi in parti uguali tra i vari territori, ma tenendo conto delle peculiarità territoriali.

Le risorse deriveranno anche dalla riscossione sul territorio che di fatto resta nelle casse municipali, come ad esempio la tassa di occupazione di suolo pubblico, con gli oneri di manovre urbanistiche e gli accertamenti sui passi carrabili. Avranno maggiore potere decisionale i presidenti di municipio che, eletti a suffragio universale, oltre a poter gestire le risorse derivanti dal territorio, saranno coinvolti anche per il bilancio comunale.

Sulla base dell'ipotesi di budget comunicata dalla giunta, il consiglio del Municipio delibererà una previsione annuale e pluriennale. I municipi potranno contare su risorse proprie, e quindi saranno incentivati a migliorare la loro capacità di riscossione e di spesa, partecipando alle scelte strategiche sul proprio territorio.

Potranno quindi essere trasferite competenze anche in materia di sponsorizzazioni, gestione diretta del verde, del patrimonio comunale, lavori pubblici e servizi sociali, spendendo meglio i fondi a disposizione.

Ogni municipio potrà rispondere efficacemente alle questioni che più direttamente lo riguardano, favorendo uno snellimento anche delle procedure burocratiche.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

PERIFERIE, URBANISTICA E CASA

PERIFERIE: Roma è per la maggior parte, periferia, essa è formata da poco più di 3 milioni di abitanti di cui almeno 2 milioni di cittadini risiedono nella periferia della città e di questi più di un milione risiedono fuori dal Grande Raccordo Anulare.

I MACRO TEMI

- Chiusura delle 200 mila pratiche di **Condono Edilizio** attualmente inevase, che potrebbero significare circa 500 milioni di euro di introiti per le casse comunali.
- Sbloccare i 44 piani di **Toponimi** presentati di cui adottati solo 29.
- Nuovo impulso ai progetti di **Opere a Scoppio** già presentati. Nelle prime sedute del nuovo Consiglio Comunale approvare i 15 Piani ancora da adottare, ad iniziare dai 9 per i quali si è già tenuta l'Assemblea Partecipativa.
- Dare esecuzione ai 70 Piani Particolareggiati di **Zone "O"**, anche utilizzando le procedure della Legge Regionale sulla Rigenerazione Urbana.
- La gestione dell'immenso patrimonio comunale con la giunta Raggi la situazione si è aggravata in quanto siamo ancora in attesa dell'emanazione del nuovo regolamento comunale. Vanno quindi emanati dei provvedimenti di rapida attuazione che permettano l'utilizzo delle proprietà comunali attraverso assegnazioni trasparenti, fuori dalle logiche di appartenenza, misurabili dal punto di vista dell'utilità per la comunità di Roma.
- La migliore gestione del **patrimonio comunale** permetterebbe di attivare nelle periferie dei centri produttivi al fine di creare occupazione qualificata, attraverso la formazione o la riconversione di risorse umane giovani e meno giovani. Il tutto coinvolgendo le associazioni di categoria, come ad esempio quella degli artigiani.
- Rigenerazione e Riquilificazione. La "Rigenerazione Urbana" e il "110%" rappresentano due opportunità ulteriori per la ricostruzione di un tessuto urbano funzionante e moderno. Troppa burocrazia rischia di farli naufragare.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

URBANISTICA

A Roma le politiche urbanistiche e della casa sono decise dai commissari ad acta, questo perché l'amministrazione comunale a guida grillina e il Sindaco Raggi hanno deciso di non decidere. Cioè hanno deciso di non fare quello per cui i cittadini romani gli avevano dato ampio mandato di fare e cioè Governare, definire come organizzare la città, quali i centri nevralgici e definire concretamente il ruolo dei Municipi. Tutto questo non è stato fatto e va portato all'attenzione della prossima Giunta comunale. Fare urbanistica significa pensare la città e quindi significa fare attività sociale, programmare il futuro della capitale d'Italia. L'attuale amministrazione, ha scelto di non fare lasciando il posto ai commissari, operazione anche molto dispendiosa per le casse comunali. A conferma della incapacità di questa amministrazione ricordiamo che ancora devono essere spesi i soldi dell'ultimo Giubileo che erano stati stanziati e che riguardavano alcuni importanti interventi per la città. Nella sostanza è stata uccisa l'economia della Capitale d'Italia e il nostro obiettivo è quello di riattivare tutti i meccanismi virtuosi per fare uscire questa nostra splendida città dalla situazione in cui è stata portata.

EMERGENZA ABITATIVA A ROMA

A Roma ci sono **57mila famiglie senza casa**, pari a circa **200mila persone**. Delle 200mila persone in emergenza abitativa quasi 13mila 500 sono rientrate nella graduatoria per ottenere una casa popolare. Le assegnazioni però, sono state meno di **200 in un anno** e le domande inevase corrispondono a **12.215**. Ma non è tutto: nella capitale il quadro è molto più complesso e chi pensa che il disagio riguardi soprattutto i migranti, spesso costretti a occupare stabili abbandonati, si sbaglia di grosso. Solo lo scorso anno giovani coppie, anziani e famiglie mature in difficoltà occupazionale hanno sofferto un disagio economico nel fare fronte ai canoni di affitto, per un totale di **35.932 famiglie**, mentre i nuclei senza abitazione o in sistemazioni precarie (baracche se non addirittura piccole grotte), sono **2.500**. Bisogna ridare forte impulso all'attivazione di una grande **piano di edilizia residenziale pubblica** nella città di Roma anche in sinergia con il governo nazionale e utilizzando i fondi europei. Riattivare i **progetti di Housing sociale** già approvati nel vigente PRG.

SITUAZIONE UFFICI COMUNALI La situazione degli uffici comunali durante il mandato della Raggi si è notevolmente aggravata. I problemi sono sia organizzativi che strutturali, oltre alla frammentazione di alcuni uffici strategici. L'Ufficio **Affrancazioni, Agibilità**, quelli che approvano la **Rigenerazione Urbana** o i progetti sul **Superbonus 110%** sono caratterizzati da scarsa organizzazione, mancanza di personale tecnico e normative obsolete non adeguate ai tempi di risposta richieste dai cittadini.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

DECORO URBANO

La Capitale d'Italia può vantare il più alto numero di ettari di verde di tutta Europa. A Roma, infatti, le aree di parchi, ville, giardini, aiuole e riserve rappresentano il 67% del territorio e misurano ben 85.000 ettari, senza avere eguali al mondo, non solo per bellezze storico archeologico, paesaggistiche e architettoniche.

Proponiamo:

- elaborare programmi annuali di manutenzione del verde, dei parchi e delle alberature;
- programmi di recupero dei prodotti della manutenzione del verde;
- promuovere lo sviluppo degli "Orti Urbani";
- destinare e assegnare aree verdi comunali escluse dalla manutenzione pubblica, a quella privata, coinvolgendo associazioni, comitati e singoli cittadini, per la cura e manutenzione;
 - sviluppare un programma di impiantistica sportiva su aree pubbliche.

La riqualificazione del Tevere: costituzione del "Parco Nazionale del Tevere" e dell'Ente Unico di Gestione.

Il Tevere ha necessità urgente di un intervento complessivo, infatti versa in uno stato di degrado da anni. Inoltre circa 250.000 cittadini dell'area metropolitana di Roma continuano ad essere soggetti a uno stato di elevato rischio idraulico, a causa della carenza di manutenzione per circa 700 km di fossi e canali e delle rive del Tevere e dell'Aniene.

L'istituzione di un "parco nazionale del Tevere", un'area che "si svilupperebbe su 80 mila ettari di territorio" e che "sarebbe il sesto parco nazionale per dimensione.

Tutela ambientale: tre leve di sviluppo

Proponiamo:

Green Manager di Roma Capitale

Implementare la figura del **Green Manager di Roma Capitale**, con il ruolo di programmare nell'amministrazione capitolina, in sinergia con i medesimi ruoli nelle grandi aziende pubbliche e private, di interventi di sostenibilità ambientale, risparmio idrico, risparmio energetico, acquisti verdi, potenziamento della raccolta differenziata e riciclo dei materiali di scarto.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

Ambiente e cultura

L'Italia e la sua Capitale possiedono un vastissimo patrimonio storico artistico, distribuito su tutto il territorio. Utilizzare le centinaia di immobili e strutture in disuso, di proprietà pubblica, che vengono lasciati andare in rovina, come centri di cultura e spettacolo, fulcri di attività e iniziative culturali di vario genere, di respiro nazionale ed internazionale, da censire e riqualificare.

ripensare il sistema culturale della nostra città, preparandoci alla ripresa che dovrà vedere Roma e la sua incommensurabile ricchezza artistica, capofila internazionale della rinascita.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

RIFIUTI

Siamo ben consapevoli che non si può gestire il ciclo dei rifiuti di Roma puntando soltanto allo sviluppo della raccolta differenziata. E' ormai tempo di entrare nella "questione rifiuti", cercando di proporre soluzioni complessive, adeguate e concrete. Non si può trasformare la gestione dei rifiuti in una clava politica nelle mani di Comune e Regione così come è stato finora, gli unici a rimetterci sono i cittadini romani. E' quindi **necessario invertire la rotta**.

Il Ministero ha già chiesto alla Regione Lazio di rifare velocemente il Piano Regionale dei rifiuti perché i numeri indicati non sono coerenti.

Azioni da realizzare

· effettuare un adeguato investimento in nuovi mezzi e una riorganizzazione completa delle officine di riparazione. Con l'obiettivo di giungere in due anni a una disponibilità giornaliera del 90% del parco mezzi in dotazione;

Incrementare la disponibilità quotidiana della forza lavoro, operando in due direzioni: nuove assunzioni per 300 unità (tra operai e autisti) in due anni;

Perseguire livelli sia quantitativi, sia qualitativi di raccolta differenziata.

Raddoppiare il numero dei centri di raccolta (già isole ecologiche), considerando al massimo un bacino di 100mila abitanti per ogni centro.

Progettare e realizzare gli impianti necessari a rendere il ciclo dei rifiuti di Roma sostenibile, sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo ambientale, attraverso l'utilizzo dei fondi appositamente previsti nell'ambito del Recovery Fund dell'Unione Europea. In particolare:

per il trattamento della frazione organica: occorrono 3 impianti con una capacità di lavorazione per ognuno pari a 60mila tonnellate annue. Affinché la città possa avere un'autosufficienza di trattamento superiore alla metà della frazione organica intercettata. Progetti che prevedano la possibilità del trattamento integrato aerobico/anaerobico, al fine di poter recuperare, oltre al compost, anche il biometano, combustibile verde da poter impiegare nei veicoli da usare proprio per la raccolta dei rifiuti (esempio di economia circolare); Aumentare la raccolta differenziata non serve se non si aumentano gli impianti di trattamento.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

per la gestione della frazione indifferenziata (RUR) occorrono due nuovi impianti per il trattamento meccanico biologico (TMB), con una capacità di trattamento di 250 mila tonnellate annue: uno in sostituzione dell'impianto del Salario (incendiato nel dicembre 2018); l'altro in sostituzione dell'impianto di Rocca Cencia, ormai vecchio e poco efficiente. La costruzione di uno tra i due impianti di Tmb potrebbe essere evitata se sostituita con l'entrata in funzione di un impianto già in essere a Guidonia, che ha avuto già l'autorizzazione ad operare dalla Regione Lazio ma resta un vincolo messo ultimamente dalla Sovrintendenza, sulla strada di accesso all'impianto.

Necessario inoltre: un impianto moderno di termovalorizzazione, della capacità di 300.000 t. annue in grado di rendere la regione autonoma nella gestione dei rifiuti che residuano dai flussi differenziati. Un impianto moderno di termovalorizzazione che potrebbe garantire anche quell'energia necessaria alla sostituzione di parte delle caldaie condominiali: particolarmente impattanti nell'atmosfera in termini di particolato emesso. **Acea ha già fatto la quarta linea nell'impianto del San Vittore ed è in corso la conferenza dei servizi.**

Infine, occorre anche una **discarica di servizio**, per l'alloggio della Fos (frazione organica stabilizzata) generata dai Tmb e per lo smaltimento gli scarti prodotti dagli impianti di trattamento dell'organico che non vengano assorbiti dal processo di termovalorizzazione. Tale eventuale discarica va proposta fuori dai centri abitati e in accordo con i comitati e le associazioni del territorio.

L'efficiente gestione del ciclo dei rifiuti prospettata potrà avere ripercussioni positive sul: risparmio dei costi di trasporto e sulla riduzione delle emissioni ambientalmente nocive dei trasporti; sulla qualità dei servizi di pulizia e di raccolta erogati; sulla puntualità degli stessi; sul decoro generale della città; sulle motivazioni dei cittadini a svolgere efficacemente la separazione delle frazioni differenziate: con un conseguente aumento della qualità e della quantità delle stesse. Nell'ottica di una crescita delle materie riciclate e quindi dell'economia circolare.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

TRASPORTI

Una innovativa e moderna pianificazione dei trasporti serve a rompere la gabbia radiocentrica di Roma che non è mai stata una 'global city' e può organizzare il futuro post pandemia con una ragionevole consapevolezza, quella di recuperare il ritardo infrastrutturale accumulato nei decenni, in direzione sostenibile, ambientale e di qualità della vita, mettendo a profitto quello che la pandemia ha insegnato, per questo si deve riattivare la cura del ferro. Non più una città diffusa su raggi, diametri, corde o secanti ma una città arcipelago, con isole/centri collegati da linee metro, ferroviarie ma soprattutto da linee tranviarie.

Le maggiori emergenze della città sono:

- Manutenzione delle infrastrutture nella forma di ordinaria, straordinaria e programmata;
- Sosta e Parcheggi;
- Manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi;
- Assenza di connessioni tra le linee metro, tra metro e ferro;
- Connessione dei sistemi e delle modalità cioè la massima integrazione/fusione di ogni forma di mobilità con le funzioni della città;
- Segnaletica orizzontale e verticale.

Occorrono scelte precise sulle priorità e dire la verità ai cittadini sulle condizioni del sistema, innovando fortemente sulle modalità di gestione dell'esistente ed investendo nella tecnologia..

- Chiusura dell'anello ferroviario;
- Aumentare gli spostamenti sugli archi bypassando lo scambio di Termini e affrancando il nodo ferroviario nazionale nord-sud;
- Connessione, comunicazione d'esercizio e gestionale tra le metro A, B e C;
- Si può realizzare una linea metropolitana che realizzi le connessioni tra le tre metro anche come semi arco circle lines;
- Connessione e scambi per la connettività della città devono riguardare anche le ferrovie ex concesse e la rete ferroviaria di Trenitalia;
- Prolungamenti delle metro oltre il GRA dai quattro capolinea: Rebibbia, Laurentina, Anagnina e Battistini, infatti con investimenti tecnologici sul segnalamento, gli accessi, la messa a norma, le banchine e la gestione è possibile recuperare capacità e performance di trasporto delle metro.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

Informativa del servizio ai cittadini sulle condizioni delle frequenze dei mezzi (bus, tram, metro), innovando fortemente sulle modalità di gestione dell'esistente ed investendo nella tecnologia ad oggi carente.

- Aggiornamento sistemi orario sulle ferrovie concesse;
- Informativa disponibilità parcheggi;
- Gestione dei parcometri;
- Messa a gara di parte delle linee TPL (oggi gestite soltanto da Roma TPL con tacito rinnovo)

Le necessità

- Manutenzione x Roma
- Roma si Rispetta
- Trasporto Efficiente
- Investimenti in Treni
- Efficienza semaforica
- Regolamentazione micro mobilità
- Potenziamento car sharing
- Smart Parking
- Efficienza Centrale della Mobilità



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

SMART CITY

L'attuale emergenza sanitaria, economica e sociale ha fatto evidenziare inaspettatamente la fragilità del sistema in cui viviamo. L'istinto ci spinge a desiderare un simbolico "ritorno alla normalità" ma, in realtà, è necessario pianificare un futuro ben diverso da quella "normalità" e questo processo non può che partire dal ripensamento della città in cui viviamo.

Si fa riferimento al modo in cui viviamo gli spazi della città (ad es. utilizzo maggiore degli spazi aperti rispetto a quelli chiusi), come accediamo ai servizi della città e come ci muoviamo nelle città. Oggi la Capitale d'Italia registra (sempre di più) un basso livello di qualità della vita. Le cause sono diverse: l'inquinamento atmosferico, il sovraffollamento, il divario digitale e tecnologico tra il centro e la periferia, l'insicurezza, la mancanza di investimenti nelle infrastrutture, l'eccessivo tempo perso in spostamenti, la scarsa tutela ambientale (a partire dalla gestione dei rifiuti) e le complessità amministrative che rendono eccessivamente difficile e onerosa la crescita della competitività del territorio e la vita dei cittadini.

La visione di Smart city È necessario proiettare Roma verso lo sviluppo urbano intelligente e diverso di Smart City con una visione strategica di medio-lungo termine, pianificata, organica e connessa alla capacità di leggere le potenzialità del territorio romano mettendo in evidenza le criticità e le opportunità di tutti i temi chiave legati alla Smart City.

Ma, soprattutto, la città intelligente si concretizza attraverso 3 elementi: vivibilità, lavorabilità/funzionalità e sostenibilità. La vivibilità significa una migliore qualità della vita per i residenti della città ossia energia poco costosa, trasporto di massa efficiente e conveniente, acqua e aria pulita, raccolta efficiente dei rifiuti, bassa criminalità, risposte di emergenza veloci, scuole sicure e facile accessibilità ai diversi luoghi di intrattenimento. La funzionalità/lavorabilità s'intende lo sviluppo economico accelerato con più posti di lavoro e migliori (con aumento del PIL), in modo da creare luoghi dalla forte attrattività e ricchi di opportunità per i loro abitanti (le persone e i talenti).

Tutto questo deve essere accompagnato da servizi e da infrastrutture quali la connettività a banda larga, energia poco costosa, pulita e affidabile, alloggi a prezzi accessibili, e opportunità educative. La sostenibilità s'intende quella di garantire ai cittadini l'accesso alle risorse delle quali hanno bisogno. Le città intelligenti consentono l'uso efficiente delle risorse naturali, umane ed economiche e promuovono il risparmio dei costi e la riduzione delle imposte.

Ciò significa che si devono realizzare le infrastrutture più durevoli e più efficaci con benefici sociali, economici e ambientali per i cittadini.

E la tecnologia come entra in gioco? Essa rappresenta lo strumento (e non il fine) per migliorare la città ed il rapporto cittadini/PA. In particolare, l'innovazione tecnologica può contribuire a pianificare la Smart City a Roma per trasformarla in una città interconnessa e interoperabile, che si muove come un ecosistema unico che superi il meccanismo piramidale tipico delle organizzazioni amministrative pubbliche del secolo scorso.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

Sussiste oggi la possibilità, attraverso i nuovi strumenti tecnologici, di sviluppare un sistema di governo del territorio che metta il cittadino al centro dell'azione amministrativa e gli consenta di fruire della città e dei servizi in modo da migliorare la sua qualità della vita in termini di maggior tempo a disposizione, di efficacia dell'azione amministrativa e di abbattimento degli spostamenti inutili. La Rete (5G), l'intelligenza artificiale, l'Internet of Things - IoT (attraverso sensori si riescono a fare cose straordinarie e innovative a costi notevolmente inferiori) costituiscono i presupposti tecnici per la nascita di una comunità interoperabile, il cui sviluppo è inevitabilmente compito della politica del territorio e dell'azione amministrativa.

Come approcciare questo cambiamento al fine di realizzare la città intelligente (vivibile, funzionale e sostenibile) e competitiva, preparandosi meglio alle sfide future come il Giubileo 2025 (ed eventualmente Expo 2030)?

Suddividendo le aree di intervento in 6 pilastri:

- 1. Smart Grid(s)**, reti intelligenti che rappresentano l'evoluzione sostenibile economica, sociale ed ambientale delle infrastrutture di rete negli ambiti di telecomunicazioni, trasporti, energetico, idrico, ecc. su cui si basa il miglioramento dei servizi smart
- 2. Smart Mobility**, per ottimizzare la mobilità grazie alle tecnologie dei sistemi di trasporto intelligenti e all'offerta di soluzioni di trasporto innovative e sostenibili (car sharing, bike sharing, mobilità elettrica e micro mobilità)
- 3. Smart Energy**, focalizzato sulla sostenibilità ambientale, ad esempio grazie all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e a una concreta rigenerazione urbana
- 4. Smart Environment**, adozione di sistemi avanzati di monitoraggio dell'acqua, dell'aria o dei flussi di rifiuti
- 5. Smart Living**, attenzione al miglioramento della vivibilità urbana e alla sicurezza dei cittadini
- 6. Smart People & Economy**, ossia la capacità di creare un ambiente favorevole allo sviluppo delle imprese/start up e della cultura, in grado di attrarre capitale umano e intellettuale

Rispetto alle sopraindicate aree di intervento, Roma ha la possibilità di sfruttare le opportunità offerte dalla nuova programmazione dei fondi strutturali UE 2021/2027 e dalle massicce risorse economiche provenienti dal Green New Deal e dal Recovery Fund - Next Generation EU.

Gli ostacoli?

Il Bel Paese (e la sua Capitale d'Italia) ha una tradizione di lentezza e indolenza figlia di un sistema amministrativo elefantiaco, inadeguato, poco digitalizzato e di una iper legislazione statale e locale: il mastodontico codice degli appalti (anche se rivisitato e non migliorato con il decreto Rilancio del Governo Conte bis e oggetto di riforma complessiva nell'attuale Governo Draghi) è uno degli esempi del blocco degli investimenti pubblici e privati nella nostra città (come in altre) e che determina la scarsa capacità di spesa. In altre parole, si richiedono numerosi adempimenti a funzionari pubblici, a cittadini e imprese. Di qui la necessità ineludibile di semplificare.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

Perché è là, nella complessità degli iter, nella farraginosità delle norme, nella scarsa trasparenza anche sul piano delle responsabilità che si annidano l'inefficienza ma anche i fenomeni illeciti. E proprio la semplificazione è l'oggetto di uno dei primi decreti legge "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" messi in campo dall'attuale Governo Draghi.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

SICUREZZA URBANA

Oltre alle note esigenze di tutela della pubblica sicurezza, dell'ordine pubblico e della prevenzione dei fenomeni criminali, compiti questi riservati in via esclusiva all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, emergono nuove esigenze riferite alla **“qualità della vita nelle città ad alta densità abitativa”**, riferite soprattutto al pieno godimento degli spazi pubblici.

La **sicurezza urbana**, nasce proprio per contrastare tutti quei fenomeni di microcriminalità e illegalità diffusa che incidono negativamente sulla sfera della sicurezza dei cittadini compromettendo così il pieno godimento dei loro diritti.

La sicurezza urbana, intesa come **sicurezza di prossimità**, è diventato ormai un bene pubblico riguardante oltre alla vivibilità e al decoro di una città, che va realizzato attraverso specifici programmi di prevenzione della microcriminalità predatoria, diffondendo soprattutto la cultura ed il rispetto della legalità, della coesione sociale e della convivenza civile grazie anche a puntuali interventi di riqualificazione delle aree degradate per rimuovere tutte le sacche di disagio sociale in esse contenute e più in generale, tutti i fattori di marginalità ed esclusione sociale.

SENIOR SECURITY MANAGER. Per una visione sistemica con cui analizzare e valutare i rischi, sviluppare strategie di intervento, attraverso piani e politiche di security, verificandone costantemente la continuità, dovrebbe essere ricompresa tra i più stretti collaboratori del Sindaco sul tema della Sicurezza Urbana.

PREVENZIONE DEI FENOMENI DI CRIMINALITA' DIFFUSA E PREDATORIA. La criminalità diffusa è complesso di comportamenti devianti composto da fattori che assumono una dimensione capillare nel cd *street crime*, rendendone difficile la prevenzione e la repressione, rappresentando uno dei fattori che maggiormente condizionano negativamente la vivibilità degli spazi urbani, diminuendo il livello di sicurezza percepita. Per contrastare ciò andranno implementati gli strumenti tecnologici di scambio informativo sull'andamento dei fenomeni delittuosi in generale e degli *street crime*, come linee generali per le politiche di sicurezza integrata.

VIDEOSORVEGLIANZA. Va considerata la cooperazione tra Forze di polizia e Polizia locale nella gestione dei sistemi di videosorveglianza, sinergia che contribuisce ad innalzare le attuali aspettative in termini di sicurezza urbana delle città. E' importante a tal riguardo prevedere l'installazione di nuovi sistemi di videoanalisi, e contemporaneamente, andranno attivati gli interventi utili all'*upgrade* dei sistemi già esistenti, per un comune ed efficace utilizzo dell'intero sistema.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

PROMOZIONE E TUTELA DELLA LEGALITA'. La violazione delle regole, anche quando tale fatto non assume un rilievo penale, è idonea a creare manifestazioni di disordine sociale, che alimentano certamente una percezione negativa della qualità della vita, dei livelli di sicurezza, radicando il fenomeno della delinquenza. I patti per la sicurezza urbana rappresentano il giusto strumento di contrasto.

PROMOZIONE DEL RISPETTO DEL DECORO URBANO. La partecipazione attiva della cittadinanza ai progetti di sicurezza urbana attraverso attività informative di prevenzione collaborativa sui luoghi nevralgici per la vita cittadina.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI PARTICOLARE TUTELA. I patti di sicurezza urbana rappresentano un dispositivo fondamentale nella salvaguardia del decoro urbano, per la tutela delle aree più esposte al fenomeno del degrado, e per stabilire tutti quei parametri utili a determinare compiutamente le aree socialmente più sensibili da considerare all'interno dei nuovi regolamenti di polizia locale.

PARTENARIATO PUBBLICO E PRIVATO. Di fondamentale importanza sarà la realizzazione di forme sinergiche di partenariato, tra soggetti istituzionali, e tra istituzione pubblica e il privato, da intendere come azioni di cooperazione trasversali nelle politiche di sicurezza integrata, individuando specifici progettualità da attivare su ambiti del territorio comunale, avendo la capacità sistemica di interoperare con le Forze di polizia.

I progetti saranno proposti a differenti categorie di soggetti:

Amministratori di condomini;

Enti gestori edilizia residenziale;

Imprese, in forma individuale o societaria;

Associazioni di categoria;

Consorzi o comitati costituiti fra imprese, professionisti o residenti.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

MONDO FORENZE – LE PROPOSTE

Edilizia Giudiziaria

- INTERVENTI DI MANUTENZIONE E SISTEMAZIONE DEGLI EDIFICI CHE OSPITANO GLI UFFICI GIUDIZIARI (rispetto dei criteri di sicurezza con protezione delle attività giudiziarie che vi si esercitano per la salvaguardia dei cittadini romani e degli operatori del diritto)
- INDIVIDUAZIONE DI NUOVI LOCALI E/O RIORGANIZZAZIONE DI QUELLI ESISTENTI (necessità di assicurare la “prossimità” degli uffici giudiziari, oggi troppo distanti tra loro, inoltre, locali inadeguati, precari, che determinano un conseguente rallentamento delle attività)
- COINVOLGIMENTO DA PARTE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA DELL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE (con riferimento alle possibili conclusioni degli “iter” di acquisizione di edifici di “prossimità”, ad es. della “Caserma Manara” oltre ad altre Caserme “dismesse” presenti in prossimità del Tribunale Civile di Roma)

Personale Giudiziario

- CARENZA DI PERSONALE (necessità di destinazione risorse umane alla Giustizia volte a coprire le gravi carenze d’organico)
- SVILUPPO PROCESSO TELEMATICO (necessità di formazione e coinvolgimento dell’Amministrazione Comunale nella ricerca di risorse umane volte all’implementazione del processo telematico in ambito civile e penale al fine di velocizzare la giustizia rispettando i cittadini romani)

Viabilità e Parcheggi

- RIORDINO PARCHEGGI E VIABILITA’ ZONE DI PROSSIMITA’ DEGLI UFFICI GIUDIZIARI
- PROGETTI SOSTENIBILI PER VIABILITA’ E PARCHEGGI E FINANZIABILI DAL COMUNE DI ROMA
- RIORDINO PARCHEGGI DI “SCAMBIO” IN PROSSIMITA’ DEI TRIBUNALI, CON AUMENTO COLONNINE PER AUTO ELETTRICHE

SOSTEGNI ECONOMICI, CONTRIBUTI A STUDI LEGALI

- SOSTEGNI ECONOMICI PER STUDI LOCALI PER ACQUISTO PRODOTTI CONNESSI ALLO SVILUPPO ED ADEGUAMENTO DELLA PROFESSIONE “FORENSE” COMPROMESSA PER EFFETTO DEL COVID
- AMMODERNAMENTO STUDI LEGALI PER MIGLIORARE
- LA “TUTELA”, LA “LIBERTA” E LA “QUALITA” DELLA VITA DEI CITTADINI ED UNA RIPRESA ECONOMICA DELLA CITTA’ DI ROMA CHE HA PIU’ AVVOCATI DI TUTTA ITALIA (25.000)



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

SANITA'

Nel 2030 il 70% della popolazione mondiale vivrà nelle città. L'urbanizzazione in atto è una delle tendenze più rivoluzionarie del 21mo secolo, un impatto senza precedenti sulle infrastrutture e sulle risorse esistenti.

Roma deve prepararsi per tempo a questa possibilità e deve promuovere “uno sviluppo della città fondato sulla salute, sull'equità, sulla sostenibilità e sull'attenzione alla persona e alle sue esigenze”, come richiesto dall'OMS per poter entrare a far parte quanto prima del circuito delle **città sane** soprattutto dopo la crisi non ancora superata del Covid-19.

L'impegno della Città Sana, secondo l'OMS promotrice del progetto, è quello innanzitutto di promuovere la salute a tutto tondo, che venga stimolata la partecipazione dei cittadini, poiché ogni scelta ha un effetto sulla loro vita; in ultimo integrare questo lavoro in una rete di Comuni, un “**Health City Network**”.

PROPOSTE:

ROMA CITTA' SANA. Roma per essere inclusa nella lista delle città sane, deve dare garanzie di salute completa. Non ha defibrillatori in ogni angolo di strada, periferie comprese; ha seri problemi igienico-sanitari; barriere architettoniche e tecnologiche; non ha doppi ingressi nei Pronto Soccorsi di tutti i suoi ospedali per i periodi di emergenza epidemiologica; non ha totem o televisori con spiegazioni multilingue all'interno dei Pronto Soccorsi che possano spiegare agli utenti stranieri i percorsi ospedalieri; non ha aria salubre tutti i giorni dell'anno.

ROMA E L'ESCLUSIONE SOCIALE. Cosa si è fatto per migliorare la condizione sociale di alcuni cittadini romani? Nulla. Roma, capitale mondiale dove risiede la Chiesa cattolica. Tale situazione ci dice che non si è lavorato bene, specialmente nelle periferie. Un sindaco deve avere una visione completa della città. C'è un'urbanizzazione inarrestabile eppure non ci sono progetti migliorativi, più che di inclusione continuano ad essere di scarto.

UNA CITTA' SI-CURA. Dove si è in grado in tempo reale di affrontare un'emergenza. Ci sono 70 mila emergenze all'anno in Italia cui seguono morti improvvise. A Roma circa 1/10, almeno 3-4mila all'anno. La città non è dotata di presidi per l'emergenza. Il sindaco di Roma dovrebbe pensare agli abitanti, all'indotto giornaliero e ai turisti.

RETE DI EMERGENZA CARDIOLOGICA CHE COINVOLGA LE PERIFERIE. Le periferie sono la parte della città più fragile. Non c'è una distribuzione di presidi di intervento precoce se non sporadiche esperienze non coordinate.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

Non esiste una rete di collegamento per l'emergenza che possa connettere i servizi di ambulanza e soccorso con chi non vive a cinque minuti da un ospedale. La periferia non è organizzata, ha enormi problemi di barriere architettoniche.

OSSERVATORIO PER LA SALUTE. Attivare un osservatorio per la salute, con un aggiornamento mensile, che determini e monitori gli indicatori di valutazione dei bisogni di salute, della domanda e dell'offerta delle prestazioni sanitarie e dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, in condizioni di appropriatezza e di efficacia.

MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' DEGLI OSPEDALI E DEI PRONTO SOCCORSI. Il Sindaco, essendo l'istituzione più prossima al cittadino, ha il dovere di garantire a tutti l'accesso alle cure. I diritti fondamentali vanno assicurati da lui anche se molte funzioni, comprese quelle amministrative, che riguardano la Sanità sono delegate alle Regioni, il sindaco ha il dovere di controllare che questo Diritto alla Salute venga erogato.

RIATTIVAZIONE DEGLI OSPEDALI STORICI. Nel PNRR sono previsti Ospedali di Comunità da 20/40 posti letto. Inserire gli ospedali storici (Forlanini, San Giacomo, Nuovo Regina Margherita, San Gallicano..) in una rete OSPEDALI DI COMUNITA' a supporto degli altri ospedali.

INVESTIRE SULLO STILE DI VITA DEI CITTADINI. Il bisogno di salute riguarda l'individuo ma anche l'intera comunità. Migliorare i servizi e l'igiene serve a ridurre le spese sanitarie. Lo stile di vita è correlato alle aspettative di vita: vivere in un ambiente salubre, abbassare i livelli di affaticamento dovuti agli spostamenti, stress sul lavoro.

GESTIONE VIRTUOSA NELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI. I cumuli di rifiuti che stazionano per giorni per strada e sotto casa dei cittadini, non creano problematiche soltanto di decoro urbano ma hanno una valenza sanitaria, poiché facilitano la propagazione di malattie. Sensibilizzare ed informare i cittadini, preparare un piano per il riutilizzo e il recupero di materiali non riciclabili. Proporre diverse giornate di cura per il territorio. Pulizia frequente delle strade.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

FAMIGLIA BIOETICA E DIRITTI UMANI

LA POVERTA' DELLE FAMIGLIE ROMANE E I DIRITTI UMANI NEGATI

L'emergenza Covid-19 ha portato alla luce nella nostra città gravi carenze strutturali a difesa delle persone deboli, emarginate e delle molteplici situazioni di fragilità delle famiglie, con la conseguente violazione di molteplici diritti umani. (Centro d'Ascolto Caritas: nel **64,4% dei casi è una donna**, il **54% è al di sotto dei 45 anni**, ultrasessantacinquenni il 14,7%. Per il **48,7% sono italiani**).

INTERVENTI URGENTI

- 1. SISTEMA DI TASSAZIONE E DI TARIFFE LOCALI CHE TENGA CONTO DELLA COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE**
- 2. AIUTO E SOSTEGNO ALLA MATERNITA'** (contributo economico per maternità difficili; prestiti agevolati a coppie in difficoltà temporanee e a madri sole; incentivi per i **"nidi famiglia"** oltre che piena accessibilità agli **asili nido**; premialità per le aziende **"family friendly"** con compartecipazione finanziaria differenziata e incentivi per l'istituzione di asili aziendali).
- 3. WELFARE FAMILIARE, ARMONIZZAZIONE TEMPI DI CURA E TEMPI DI LAVORO, CURA DELL'INFANZIA** (Urge una revisione degli orari e dei tempi della città che tenga conto delle esigenze della famiglia. In carenza di nidi pubblici, si può avviare il servizio della **"madre di giorno"**, opportunamente formata, cui il Comune dà un assegno. Va agevolata la ricerca delle famiglie di servizi di baby-sitter, tramite la predisposizione di un elenco di persone adeguatamente formate e stipulando convenzioni con organizzazioni di privato sociale familiare.
- 4. LA CASA PER LE NUOVE FAMIGLIE** (va reso più facile per le giovani coppie l'affitto o l'acquisto della casa)



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA ALLE FAMIGLIE DEBOLI

- a) favorire la permanenza dei soggetti deboli nella realtà familiare, assicurando un contributo economico a quelle famiglie che volontariamente preferiscono tenere a casa la persona bisognosa di assistenza;
- b) effettuare detrazione spese per le assistenti familiari, per lavoro di cura a domicilio degli anziani non autosufficienti;
- c) privilegiare l'associazionismo e il volontariato nel predisporre azioni di sostegno alla persona disabile;
- d) strutturare **centri di riferimento per le famiglie deboli** con figli disabili o anziani non autosufficienti, per evitare peregrinazioni della famiglia da un servizio ad un altro, doppie valutazioni, liste d'attesa infinite;
- e) attuare forme di **assistenza temporanea** (respite care) che non sradichino il soggetto debole della famiglia e consentano alla famiglia di avere momenti di riposo e periodi di alleggerimento;
- f) valorizzare gli **hospice** come luogo di rispetto della vita terminale, della dignità del morire e dell'accompagnamento alla morte.

1. DISAGIO ADOLESCENZIALE E GIOVANILE

Riguarda alcune fragilità tra cui **dipendenze, disturbi alimentari, bullismo, cyberbullismo**. E' dato risaputo il ruolo di prevenzione che, in tal senso, gioca l'**attività sportiva e ricreativa**, in un luogo sereno e attento agli aspetti pedagogici ed educativi. E' dunque necessario investire in progetti aventi il suddetto obiettivo, garantendo la **gratuità dell'attività sportiva** a tutti i bambini fino ai 12 anni, anche attraverso il sostegno economico a strutture quali oratori, centri ed associazioni sportive.

Tra le dipendenze non va dimenticata la **dipendenza da gioco d'azzardo patologico**, le cui prime avvisaglie cominciano a comparire in età sempre minore, già tra otto e dodici anni. Solo a Roma, secondo recenti statistiche, un romano su 100 soffre di depressione a causa di situazioni connesse al gioco d'azzardo.

2. VIOLENZA SULLE DONNE

Oltre alla violenza fisica, i cui fatti di cronaca fanno giustamente inorridire l'opinione pubblica, è necessario fare luce su violenze più sotterranee, fortemente demolitrici dell'integrità psicologica della donna, tra le quali il trovarsi **costretta a dover scegliere tra la propria realizzazione professionale e l'essere mamma**, subendo violenze psicologiche di vario tipo, anche illegali. Occorre mettere in campo misure concrete per un'effettiva tutela sociale della maternità e consentire alla donna di essere libera di accogliere la vita.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

3. DIRITTO DI LIBERTÀ EDUCATIVA

E' necessario stabilire una quota del bilancio comunale da versare annualmente come contributo alle scuole paritarie affinché possano ridurre le rette di frequenza alle famiglie per ogni bambino iscritto, indipendentemente dal reddito dei genitori, attivando un percorso di stretta collaborazione con le suddette scuole e riconoscendone la grande valenza educativa e sociale. Si tratta di garantire **pari diritti tra genitori ricchi e genitori poveri o con molti figli**. Senza adeguato sostegno, ad oggi, sono 102 le scuole paritarie, di ogni ordine e grado, che hanno dovuto chiudere, 4016 studenti orfani della propria scuola, con conseguente collasso anche della scuola statale ed aggravio economico pesantissimo per il bilancio dello Stato.

4. VALUTAZIONE DI IMPATTO FAMILIARE (VIF)

Come per la VIA, Valutazione di Impatto Ambientale, va istituita la **VIF**, Valutazione di Impatto Familiare, come sostegno alle autorità decisionali istituzionali finalizzata a individuare, descrivere e valutare gli impatti sulle famiglie prodotti dalla realizzazione di un determinato progetto, provvedimento amministrativo o iniziativa legislativa.

5. COSTITUZIONE DI UNA CONSULTA CITTADINA PERMANENTE PER LA FAMIGLIA

La VIF può essere efficacemente realizzata anche con il contributo di una **Consulta cittadina permanente per la famiglia**, un organismo propositivo e consultivo, nonché centro di partecipazione, di analisi dei provvedimenti amministrativi e di confronto con le realtà sociali operanti sul territorio.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

CITTA' A MISURA DI ANZIANO

La città a misura di anziani è una prospettiva complessa e multiforme di rigenerazione e di riprogettazione di vari servizi ed ambiti cittadini.

Poiché una politica indirizzata a dare risposte in tale contesto sinora non c'è mai stata, poiché i problemi sono molteplici e di non facile attuazione occorre che venga istituita a livello cittadino DELEGA per la terza età, in quanto la specificità delle problematiche non può essere assorbita e trattata in maniera superficiale nell'ambito delle Politiche Sociali che si occupano notoriamente di tante altre realtà.

Procedendo nello specifico:

- 1) **Elemento prioritario: evitare L'ISOLAMENTO.**
- 2) **Organizzare da parte delle Amministrazioni Comunali:** corsi d'informatica in quanto è in atto un imponente processo di digitalizzazione e gli Anziani rischiano di essere tagliati fuori dalla possibilità d'accesso anche a servizi essenziali, per esempio quando nei programmi è prevista la definitiva sostituzione del cartaceo con accessi solo telematici.
- 3) **La parola d'ordine deve essere FACILITAZIONE.**

Nel settore del trasporto pubblico:

- Adeguamento dei percorsi da effettuare e delle fermate alle reali necessità locali;
- potenziamento delle linee urbane che servono ospedali, farmacie, supermercati, laboratori analisi cliniche, chiese, centri anziani, plessi scolastici; agevolazioni all'acquisto degli abbonamenti da parte degli over 65enni
- miglioramento dell'accessibilità a mezzi pubblici (abbassamento dei pianali, panchine e tettoie alle fermate, segnalazione leggibile degli orari di passaggio;
- marciapiedi da rendere percorribili con facilità e per questo è necessaria continua manutenzione e rimozione forzata e multata dei nuovi mezzi di locomozione: i monopattini spesso parcheggiati sui marciapiedi,
- Istituzione di semafori lenti, passaggi pedonali ben illuminati, sensori per ipovedenti.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

Nel settore specifico della sicurezza:

- Programmi periodici antituffa a cura della Polizia locale o delle Forze dell'Ordine;
- cura dell'illuminazione di piazze, strade e luoghi pubblici;
- incentivi per la messa in posa di sistemi di sicurezza;
- coinvolgere gli esercenti di giochi del tipo "gratta e vinci" e altri giochi d'azzardo per calmierare gli accessi e le ripetute giocate che sono diventate una reale patologia che ha intaccato le pensioni di molti anziani.

Nell'ottica dei servizi da offrire a questa fascia d'età:

Predisporre aree riservate (piazze, giardinetti) per potersi rilassare, leggere oppure studiare;

dotare i parchi cittadini di bagni pubblici;

programmare nei supermercati corridoi più larghi, pavimenti antisdrucciolo, etichette dei prezzi più grandi e scaffali più bassi.

INVECCHIAMENTO ATTIVO Nell'ambito dell'invecchiamento attivo, a livello cittadino, occorre vigilare sui Centri Sociali Anziani:

- 150 in tutta Roma distribuiti nei 15 Municipi con circa 90.000 iscritti, unici punti di riferimento e di aggregazione delle persone anziane in una grande città come Roma.

Attualmente questi Centri sono chiusi causa la pandemia virale in corso ma una volta superata (speriamo al più presto) ci saranno altri impedimenti amministrativi e legislativi mai affrontati e mai adeguati dalle Amministrazioni comunali e Regionali ancora in carica:

nello specifico bisogna intervenire quanto prima sul Decreto legislativo 117/2017-Codice del Terzo settore -per introdurre un capitolo relativo alla Terza Età ed Ai Centri Sociali Anziani in particolare per definire in maniera inequivocabile il rapporto fra pubblico e privato oggi affidato all'interpretazione di alcuni e del momento, malgrado le norme esistenti.

ANZIANI E SERVIZIO SOCIO SANITARIO Occorre evidenziare come in questa fascia d'età i due aspetti sono molto integrati fra di loro con l'osservazione che il sistema di welfare socio-sanitario, rivolto alle persone non autosufficienti, va completamente potenziato, riorganizzato in quanto ci sono stati sinora enormi tagli ed il peso di questo settore, soprattutto sociale, ricade sulle famiglie con indebitamenti anche preoccupanti in molti casi.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

In sinergia con la "Consulta per la disabilità e ridotta mobilità" a Roma sono in programma: abbattimento delle barriere architettoniche in tutta la città:

- sui marciapiedi, in tutti gli edifici pubblici e privati senza dimenticare che anche alcuni seggi elettorali sono penalizzati da barriere architettoniche e pertanto anche il diritto al voto di questi cittadini è impossibilitato ad essere espresso.

Potenziare ed organizzare un'efficiente assistenza domiciliare, erogata dai servizi dei Municipi che risulta attualmente insufficiente a soddisfare la domanda in termine di quantità di persone a cui dovrebbe essere erogato il servizio ed in termine di mancata copertura delle esigenze degli utenti attualmente in carico.

ANZIANI E ASSISTENZA SANITARIA E' in corso una trasformazione in atto ossia la Sanità da Ospedale-centrica va trasformata in Territorio-centrica e pertanto il territorio riveste un'enorme importanza sia dal punto di vista assistenziale ma anche organizzativo.

Oltre al MMG gestiscono la sanità territoriale: il CAD (Assistenza Domiciliare Integrata) formata da equipe comprendente infermieri, fisioterapisti oltre a medici specializzati in diverse branche della medicina ma tutte queste figure professionali sono in numero esiguo e non sufficiente "numericamente" a coprire le necessità territoriali. Vanno potenziate.

Ora con la pandemia in corso si sono costituite le "Unità Speciali di Continuità Assistenziali" CONOSCIUTE CON L'ACRONIMO U.S.C.A per evitare che pazienti affetti da sintomatologia COVID si rechino presso gli ambulatori dei MMG facendo da untori agli altri pazienti. Questo servizio è poco conosciuto, va pubblicizzato ma i medici U.S.C.A. lavorano su segnalazione dei MMG con i quali sono in sinergia.

Per una copertura assistenziale dei pazienti anziani non attivi

Occorre avere da parte dei Comuni e delle ASL: elenco – per ciascun Municipio- di tutte le strutture residenziali (socio-assistenziali e socio-sanitarie) che operano in ogni Municipio e nello specifico:

RSA, Case di Riposo, Case famiglia, Comunità alloggio poiché di queste strutture solo le RSA hanno obbligo di assistenza e presenza medica.

CONSIDERAZIONI FINALI Per concludere la politica non può più trascurare il "capitolo anziani" e , facendo riferimento alle città, quest'ultime devono diventare amiche degli anziani e devono dare risposte alla crescente complessità dei loro bisogni soprattutto quando non sono più auto-



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

sufficienti, programmando interventi da parete del sistema sanitario e di protezione sociale, facendo quadrare allo stesso tempo i conti pubblici investiti da crisi economica, recessione e tagli.

La sfida è ardua in quanto in Italia il sistema di lunga durata ha tradizionalmente seppur implicitamente, fatto affidamento sul ruolo della famiglia.

Tuttavia le evidenze dicono che il ruolo della famiglia andrà diminuendo inevitabilmente e significativamente perché perde sempre più il suo aspetto patriarcale e di gruppo coeso.

Ecco perché la Politica deve investire sulla prevenzione perché un anziano attivo ed autonomo costa poco o nulla allo Stato;

il discorso cambia quando si scivola nella disabilità:

in tal caso il costo si fa sentire e come.

Per evitare quanto detto la politica si impegni concretamente e non con slogan ma con programmi concreti e risultati visibili.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

CITTA' APERTA ALL'INFANZIA, ALL'ADOLESCENZA E AI MINORI DEL CIRCUITO PENALE

La Consulta 'Città aperta all'infanzia, all'adolescenza e ai minori del circuito penale' vuole essere per la città di Roma uno strumento di consultazione, monitoraggio e proposta in merito alle tematiche inerenti alla prevenzione del disagio minorile e adolescenziale attraverso la promozione del sostegno genitoriale e di tutte le agenzie educative. In parallelo, si rivendica anche una riforma della giustizia minorile con l'istituzione del Tribunale della Famiglia.

Sono 4 i punti principali della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 1989, che focalizzano i dispositivi giuridici che ogni Paese europeo deve attuare al servizio dei minori e degli adolescenti: Diritto alla protezione e alla sicurezza; Diritto alla salute; Diritto all'istruzione e alla formazione; Diritto alle attività ricreative e sportive.

Tali fondamenti giuridici rappresentano le' bussole dell'orientamento programmatico'.

Questa Consulta si avvale anche di esperti e di professionisti del mondo delle cooperative, dell'associazionismo e del volontariato.

Obiettivo condiviso è la promozione di interventi capaci di sostenere la sfida culturale che secondo Bauman è l'unica idonea per riaffermare quel primato storico che apparteneva non solo all'Italia, ma a tutta l'Europa.

Per combattere le 3 D , ovvero DISAGIO, DISADATTAMENTO E DEVIANZA (aggravati dal COVID), proponiamo le 5 A di AMORE, ACCOGLIENZA, ACCOMPAGNAMENTO, ASCOLTO e AIUTO.

La finalità delle politiche sociali proposte dalla Consulta risiede principalmente nella promozione e nel sostegno di processi evolutivi armoniosi, che consentano a bambini, adolescenti e giovani adulti di esercitare un ruolo di 'cittadinanza attiva', capace di costruire una 'comunità cooperativa solidale', centrata sul noi e non più solo sull' io. Tale prospettiva promuove lo sviluppo di un Neo-Umanesimo globale per il Terzo Millennio. Evidenze cliniche e scientifiche segnalano una crescita progressiva e significativa del disagio psicologico, sociale e affettivo di bambini, adolescenti e giovani adulti. Comportamenti di isolamento sociale, bullismo e cyber-bullismo, autolesionismo, dipendenza dai social, ludopatia, condotte devianti e commissione di reati rappresentano modalità diverse di espressione di questo disagio. Tutti hanno infatti come fattore comune il più profondo significato che celano: un grido disperato di bisogno di aiuto, troppo spesso non interpretato e non ascoltato.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

I FONDAMENTALI E LE AREE DI INTERESSE

Per perseguire tali obiettivi, la Consulta si è concentrata su una serie di focus tematici elaborati da gruppi di lavoro ad hoc. Il lavoro svolto - ancora ongoing- ha consentito, da un lato, di individuare le criticità relative alle diverse aree di interesse sociale, e dell'altro di elaborare proposte concrete di risoluzione attraverso l'erogazione di 'servizi sociali territoriali mirati' da attivarsi omogeneamente sull'intero territorio del comune di Roma. Non sarà ammessa alcuna disparità: pari opportunità per tutti. L'approccio al lavoro e le nostre proposte si sono focalizzate su: famiglia, generazione Alpha e Z, ambiente; bullismo e cyberbullismo; disagio psicologico, isolamento individuale, atti di autolesionismo, relazione minori vs genitori e insegnanti, sostegno alla genitorialità, gruppi di auto-aiuto; disturbi del comportamento alimentare, chirurgia estetica e ricerca dell'identità; disturbi di personalità e disturbi patologici; condotte a rischio legate all'abuso di alcol e droghe; neet e lavoro minorile; minorenni stranieri in Italia; giovani e luoghi di incontro (e.g. centri di aggregazione giovanile, oratori, centri sportivi, centri polifunzionali); minori del penale e relativo reinserimento; misure amministrative ed affidamenti minori; rom e apolidi; clochard; violenza in famiglia, minori che assistono a violenza, femminicidio; minori orfani di femminicidio; recupero di uomini violenti/maltrattanti; bambini, donne e anziani; Covid e ricadute psicologiche su bambini, adolescenti, giovani adulti; assistenza domiciliare; istituto penitenziario minorile di Roma; padri separati e violenza psicologica su padri separati; etica, religione e politica; istituzione del Tribunale della famiglia, riforma della giustizia minorile.

Pre-requisito essenziale per realizzare e accompagnare una crescita armonica dei 'cuccioli d'uomo' è l'implementazione di politiche sociali, che, per essere ritenute realmente tali, devono superare il mero sostegno 'monetario' con interventi/servizi assistenziali similari. Proseguire con l'approccio corrente significherebbe perseguire quanto normato nel 1921 dalla Legge del Crispi e non quanto normato negli ultimi decenni, sia a livello nazionale che transnazionale, negando nei fatti la Convenzione di New York, e non riconoscendo la titolarità di diritti soggettivi ai minori, che non vanno più considerati semplici destinatari di interventi.

PROPOSTE DI INTERVENTO MIRATO

- Combinare etica, politica e religione per ricostruire il futuro attraverso servizi sociali comunali e attività formative e informative di quartiere, basate sui valori della dottrina sociale della Chiesa, per sostenere la famiglia nei processi socio-educativi, dare pari opportunità di ascolto, aiuto e sostegno a tutta la popolazione romana, sostenere l'imprenditoria solidale.
- Individuare nel piano sociale cittadino comunale non solo alcuni LEPS (Livelli Essenziali di Assistenza delle Prestazioni Sociali), ma anche tutti quelli che garantiscono la piena attuazione di quanto previsto dalla Legge 328/2000 e dalla normativa regionale di recepimento.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

- Rafforzare la costruzione di 'patti' operativi tra il Comune, le ASL, i cittadini, il terzo settore, le cooperative e le associazioni, unitamente a tutte le risorse istituzionali e non del territorio. Gli accordi e i protocolli operativi devono essere poi attuati e monitorati rispetto ai risultati che perseguono.
- Sburocratizzare le prassi amministrative in vigore, innovando e potenziando la tecnologia già esistente nella erogazione dei servizi.
- Ampliare l'offerta dei posti disponibili negli asili nido e nelle scuole materne, utilizzando tutte le fonti di finanziamento esistenti, a partire da quelle previste nei bilanci annuali e pluriennali dello Stato che danno la possibilità di mettere in sicurezza, di riconvertire asili, scuole materne e istituti scolastici, includendo spazi inutilizzati per servizi dedicati all'infanzia e all'adolescenza.
- Prevedere servizi di prossimità (e.g. educatori di strada, assistenti sociali di prossimità, vigili di quartiere). Non devono essere le persone ad avvicinarsi ai servizi; i servizi devono piuttosto avvicinarsi alle persone, con particolare attenzione verso gli adolescenti e i giovani adulti, intercettando i loro bisogni.
- Programmare un piano sociale cittadino che rilevi i bisogni specifici dei singoli municipi mediante una mappatura costante realizzata con banche dati locali, confluenti in una più ampia banca dati comunale.
- Stabilire criteri e indicatori di efficacia ed efficienza per valutare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti e in quale misura, monitorando a regime i risultati.
- Adeguare gli organici comunali e prevedere formazione e aggiornamento costante del personale preposto.
- Utilizzare tutti i finanziamenti regionali, nazionali ed europei (anche se quest'ultimi non consentono servizi stabili nel tempo) a disposizione (e.g. legge 328, fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, fondo nazionale per le famiglie), portandoli a sistema e assegnando in tal modo risorse adeguate ai municipi, che allo stato attuale non riescono a soddisfare compiutamente i bisogni espressi dal proprio territorio per i bambini, gli adolescenti, i giovani adulti e le loro famiglie.
- Istituire la figura del Responsabile per le Politiche di Sicurezza di Roma, che coordini, tra l'altro, la sinergia tra polizia locale comunale e altre forze di polizia e carabinieri, al fine di avere una collaborazione operativa integrata, indirizzando le politiche di settore su tutti i municipi nei quali è necessario istituire la figura del vigile di quartiere e dell'operatore sociale territoriale.
- Istituire nel Comune di Roma il Garante della Terza Età, il Garante della Famiglia e il Garante della Disabilità.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

- Attivare a pieno regime il centro comunale per gli uomini maltrattanti e il centro di mediazione penale, sia per i minori che per gli adulti.
- Designare il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza e il Garante dei Detenuti esclusivamente in base a criteri di effettiva professionalità, rendendo trasparenti le procedure per l'individuazione degli stessi.
- Promuovere a livello parlamentare l'istituzione del Tribunale della Famiglia e conseguentemente la riforma della giustizia minorile.
- Riorganizzare il Ministero della Giustizia, per riportare il settore minorile al primato goduto sino al 2015 grazie al riconoscimento (fino a quella data) come modello da mutuare non solo per i Paesi in via di sviluppo, ma anche per tutti i Paesi Europei. Sulle modalità di funzionamento di tale settore non a caso è stata poi costruita la direttiva 'Chinnici', che mutuava il sistema ordinamentale e trattamentale in vigore sino alla suddetta data.

EDUCANDO

- EDUCATIVA DOMICILIARE E DI STRADA
- CENTRI DI ASCOLTO
- SPAZI EDUCATIVI PER I GIOVANI
- SOSTEGNO AGLI INSEGNANTI
- EDUCARE ALL'UTILIZZO DI INTERNET
- EDUCARE AI RISCHI DEI COMPORTAMENTI DEVIANTI

GARANTI

- GARANTE DEI MINORI
- GARANTE DEI DETENUTI
- GARANTE DELLA TERZA ETA' (DA ISTITUIRE)
- GARANTE DELLA FAMIGLIA (DA ISTITUIRE)



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

CONTRO LA LORO INDIFFERENZA PUOI FAR LA DIFFERENZA

- APP PER DENUNCIARE ANONIMAMENTE: LE VIOLENZE, I MALTRATTAMENTI, L'EMARGINAZIONE E LE SITUAZIONI DI DISAGIO
- APP PER SEGNALARE ANONIMAMENTE I CLOCHARD

GIOCA CON CHI VUOI MA CRESCI CON I TUOI

- GRUPPI A.M.A.
- RUOLO DEI GENITORI
- RUOLO DEI NONNI
- RUOLO DELLE ALTRE AGENZIE EDUCATIVE (scuola, associazioni sportive, parrocchie, altro..)
- CENTRALITA' DELLA FAMIGLIA
- TRIBUNALE DELLA FAMIGLIA (da istituire)

IO MI afFIDO

- ISTITUZIONE DEL VIGILE E DELL'ASSISTENTE SOCIALE DI QUARTIERE
- STRUTTURE SEMIRESIDENZIALI PER MINORI, ADULTI, ANZIANI E DIVERSAMENTE ABILI
- ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA PER TUTTE LE PERSONE FRAGILI
- COMUNITA' PARTECIPANTE E SICUREZZA DEL TERRITORIO



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

TURISMO

A Roma il Turismo è un settore trainante che pesa il **16% del PIL** (a fronte del 12/13% nazionale), ma con un potenziale ancora maggiore.

Il Covid-19 ha fatto crollare tutti i dati statistici come nel resto del Mondo: nel 2020 Roma ha subito una flessione del **74%** di affluenza (maggiormente dovuto all'arresto di visite dall'estero) e, a causa del forte ribasso delle tariffe dovuto all'inflazione di posti letto e della chiusura degli esercizi commerciali, tra l'85 e il 90% di riduzione dell'indotto proveniente dai turisti. Tornando al 2019: Roma, con 29,7 milioni di visitatori (posti letto per notte) registrati, si classifica quarta città europea dopo Londra (85,1), Parigi (52,45) e Berlino (34,12).

Una buona posizione, ma che può e deve assolutamente ambire a migliorare. Obiettivo non è solo quello di far tornare tempestivamente in massa i turisti con la ripresa dei viaggi a seguito dell'affievolimento della pandemia e l'adozione delle misure di contenimento a livello europeo (quali il green-pass), ma soprattutto di aumentare il numero medio di notti di permanenza rispetto al periodo pre-Covid, proponendo al potenziale turista un'offerta di visita più variegata (non per venire a vedere solo il Colosseo e San Pietro) e più serena (ricostruire l'immagine all'estero di una città sicura, pulita e confortevole).

Le Proposte:

- 1) Lotta agli operatori abusivi nel settore;
- 2) Contenimento dei giganti web sui servizi e prenotazioni;
- 3) Ricettivo: Riforma affitti brevi e Riforma della Tassa di Soggiorno;
- 4) Nuovo Piano Trasporti Turistici;
- 5) Per un Turismo "Smart" (utilizzo nuove tecnologie);
- 6) Per un Turismo Responsabile (rispetto del Patrimonio e dell'Ambiente);
- 7) Diversificazione delle offerte turistiche, Realizzazione di percorsi tematici e rilancio dei servizi per il turista;
- 8) Pianificazione Grandi Eventi internazionali;
- 9) Campagne di Marketing incisive;
- 10) Sottoscrizione Accordi internazionali e utilizzo dei Fondi UE.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

- 11) gestione trasparente e performante, con l'accordo e la cooperazione funzionale degli operatori di settore, delle biglietterie del Colosseo e delle altre monumentalità di interesse mondiale;
- 12) Rendere Roma attrattiva per un turismo strutturale (e non di picco stagionale) con efficientamento della programmazione artistica professionale priva di "occasionalismo";
- 13) individuazione di spazi coperti ed all'aperto che consentano a giovani artisti l'esibizione non occasionale di momenti musicali e di intrattenimento (sul modello della Covent Garden di Londra).
- 14) riordino e regolamentazione dei figuranti e delle guide dei siti archeologici;
- 15) integrazione sistematica con il ministero beni culturali per l'individuazione di figure professionali - di preferenza tra i neolaureati - per una attività di tutoraggio e divulgazione (accanto alle guide professionali) del patrimonio archeologico e museale di Roma capitale;
- 16) individuazione di un'area urbana (anche vecchia fiera di Roma) per istituzionalizzare e rendere strutturali gli eventi della moda in Roma: anche la moda e cultura;
- 17) riorganizzare in modalità performante la gestione dei teatri con l'individuazione di nuovi spazi espositivi che possano accogliere in forma non occasionale le nuove tendenze specie di arte giovane e non convenzionale;
- 18) promuovere ed incoraggiare anche con possibilità di dare nome del benefattore alle sale espositive la donazione e l'intervento del privato nell'arricchimento della monumentalità e musealità pubblica (cd evergetismo);
- 19) utilizzare i grandi ed affermati divulgatori a livello di media per strutturare una comunicazione ed un'offerta della cultura di Roma capitale senza dilettantismo provincialismo ed occasionalismo;
- 20) creare circuiti culturali integrati con l'ausilio di giovani neolaureati per "fare sistema" della monumentalità di Roma capitale



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

SPORT A ROMA

Forza Italia riconosce il carattere sociale e la funzione preventiva sanitaria dell'attività sportiva, quale strumento di miglioramento della qualità della vita e della salute, nonché quale mezzo di educazione e di sviluppo sociale.

La nostra visione nasce dall'analisi delle problematiche emerse in questi anni sul nostro territorio cittadino, non limitandoci agli ultimi 5 anni, **EVIDENZIANDO L'ASSOLUTA MANCANZA DI UNA POLITICA SPORTIVA.**

LO SPORT E' UNA RISORSA, NON UN COSTO.

Nel nostro programma abbiamo inserito non solo le discipline sportive agonistiche ma anche lo sport di base: oratori, palestre scolastiche, palestre della salute, punti verde qualità, centri sportivi pubblici, centri sportivi privati, grandi eventi sportivi e grandi impianti abbandonati (la Vela di Calatrava e lo Stadio Flaminio).

Pertanto, il ruolo dell'Ente locale nei confronti di questo variegato mondo dello sport è fondamentale, pensare di volersi confrontare con tali realtà così differenti tra loro regolamentandole con norme uniche, valide per tutti, è follia.

Il ruolo dell'Ente locale (Comune di Roma) è quello di promuovere e garantire i servizi necessari e quello di favorire tali iniziative e non di ostacolarle.

Fra mondo dello sport e Comune di Roma è necessario stabilire un rapporto di collaborazione partendo da un'unica visione: lo sport rappresenta opportunità educative, formative, sociali, sanitarie e benessere ma soprattutto **LO SPORT RIQUALIFICA I TERRITORI.**

I grandi eventi sportivi svolgono un ruolo trainante dell'economia della nostra città, è inaudito aver rinunciato alla candidatura delle **Olimpiadi Roma 2024.**

Il Comune di Roma necessita di un gruppo di lavoro specializzato nella visione e gestione dei grandi eventi sportivi per poterne cogliere tutte le grandi opportunità.

Il Dipartimento Sport del Comune di Roma dovrà essere il punto di riferimento sia della programmazione sia della visione, una vera e propria cabina di regia.

Il Dipartimento Sport dovrà essere un ufficio a disposizione di tutto il mondo dello sport.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

Si dovrà creare una cabina di regia fra Comune di Roma, Assessorato allo Sport e tutti gli assessori allo sport di tutti i Municipi al fine di creare **UN PIANO REGOLATORE DELLO SPORT**, al fine di riequilibrare sui nostri territori l'impiantistica sportiva pubblica e privata con le specifiche tipologie sportive.

LO STUDIO SULL'IMPATTO ECONOMICO DELLO SPORT NELLA CITTA' DI ROMA, CON UNA RICERCA CONDOTTA DALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "FORO ITALICO" IN COLLABORAZIONE CON CENSIS SERVIZI S.P.A. DEL 02/02/2010, OVVERO DEI DATI DEL FENOMENO DELLO SPORT A ROMA:

- 1.500.000 di cittadini romani pratica sport
- Il totale degli occupati nello sport a Roma è di 45.900 persone;
- Ogni anno lo sport genera una spesa di € 3.246.500.000,00 al netto dei redditi da lavoro;
- La spesa per l'abbigliamento e attrezzatura per le famiglie romane è pari a € 1.090.000.000,00.

ROMA ATTENDE I GRANDI EVENTI SPORTIVI GIA' IN CALENDARIO:

- 2022 Campionati Europei di Nuoto;
- 2023 Ryder Cup di Golf;
- 2024 Campionati Europei di Atletica.

IL DECALOGO PER LO SPORT

- 1 **IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI** Ridefinire regole e rapporti.
- 2 **PALESTRE SCOLASTICHE E CENTRI SPORTIVI MUNICIPALI** Riconoscere il ruolo sociale ed educativo che queste attività svolgono.
- 3 **CENTRI SPORTIVI-ORATORI** Riconoscere il ruolo fondamentale dell'attività sportiva-ricreativa all'interno degli oratori.
- 4 **TUTELA DEI TECNICI** Riconoscimento del ruolo.
- 5 **PALESTRE DELLA SALUTE** Per promuovere l'attività fisica per un sano stile di vita.
- 6 **PUNTI VERDE QUALITA'** Spazi sportivi e ludici anche nelle periferie per i cittadini.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

- 7 **CENTRI SPORTIVI PUBBLICI** Struttura con servizi alla portata della popolazione con lo scopo di soddisfare le esigenze ed i bisogni dei cittadini.
- 8 **CENTRI SPORTIVI PRIVATI** Strutture con servizi e progetti specifici per il miglioramento ed il mantenimento del proprio stile di vita.
- 9 **I GRANDI IMPIANTI ABBANDONATI** Riqualificazione e riutilizzo di parti di territorio per lo sport e per le attività fisiche di tipo quotidiano per la popolazione.

I GRANDI EVENTI SPORTIVI

Servono ad aumentare e la consapevolezza, l'immagine e l'economia del Paese rendendola una meta turistica a breve o a lungo termine.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

ROMA E GLI ANIMALI

La Consulta Tutela Animali di Forza Italia ha elaborato un ampio programma che fissa precisi obiettivi in materia da realizzarsi in caso di vittoria alle prossime elezioni.

1. Gestione dei canili comunali e di quelli privati in convenzione.

La gestione privata voluta dalla Raggi dei canili Muratella e Ponte Marconi ha mostrato gravi criticità finite nelle cronache e prosegue per mezzo di proroghe in quanto il bando del 2018 (con unico partecipante il gestore attuale) non risulta aggiudicato.

Noi

richiediamo:

- Annullamento del Bando 2018 ed emanazione di un nuovo bando che tenga conto non solo dell'offerta economicamente vantaggiosa ma soprattutto del livello di benessere garantito agli animali, della valorizzazione del volontariato svolto dalle associazioni animaliste, di una regolamentazione anche del canile sanitario presente (coordinandosi con la ASL) e di un regime di controlli.
- Commissariamento immediato dei canili pubblici per la gestione idonea del periodo interinale fino alla aggiudicazione definitiva del nuovo bando.

2. Agevolazioni per la creazione di uno o più centri polifunzionali per gli animali (pubblico o privato) da realizzare su terreni e/o fabbricati ad oggi abbandonati o sequestrati alle Organizzazioni criminali, nei quali oltre ai tipici servizi di rifugio animale si potrebbero sviluppare servizi di Pet Therapy, reinserimento in habitat (anche di fauna selvatica quali cinghiali), recupero animali abbandonati.

3. Istituzione di una Consulta Tutela Animali che incrementi il rapporto tra l'Ufficio Tutela animali, i cittadini e le associazioni animaliste anche in ottemperanza alla riforma del terzo settore.

4 Botticelle. In attesa della riforma del Codice della strada che abolisca i veicoli a trazione animale e del pronunciamento del Consiglio di Stato sul regolamento approvato (con idonee limitazioni del servizio delle botticelle in alcune ville storiche, come Villa Pamphilj e Villa Borghese, e in parchi urbani e con temperature idonee) la proposta è incentivare i vetturini al passaggio alla licenza taxi, tenendo conto anche del loro numero esiguo (18, come da loro stessi affermato) e salvaguardando così i posti di lavoro. Inoltre occorre rimuovere o riqualificare i box per le botticelle costruite a Villa Borghese, costate oltre un milione di euro, poste poi sotto sequestro dalla magistratura e ora lasciate al degrado totale, con abusivi e problemi di sicurezza.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

5. Cinghiali, protocollo d'intesa con Regione e Città metropolitana che preveda l'individuazione di aree di recupero degli animali, l'istituzione di un tavolo tecnico con associazioni esperte in fauna selvatica per la gestione e il contenimento, una campagna di sterilizzazioni e/o trasferimento in aree idonee alla loro natura. Inoltre va eliminato articolo che prevede la cessione degli animali alle Zone Addestramento Cani.

6. Riduzione TARI per chi adotta un cane dal canile Inoltre: adeguamento e miglioramento del Regolamento comunale a tutela degli animali, assistenza veterinaria per gli animali di affezione delle persone indigenti, controllo e monitoraggio della situazione degli animali nei campi rom, potenziamento di aiuti per le colonie feline, Bioparco come centro di recupero.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

ENTI DI RICERCA

Quello della ricerca e dello sviluppo (R&S) è un settore di rilievo sul quale l'economia nazionale deve investire risorse adeguate atte a garantire la redditività e il prestigio innovativo del proprio sistema produttivo. A maggior ragione Roma Capitale, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, ha il dovere di promuovere lo sviluppo di questo settore che nei prossimi anni avrà una forte incidenza sulla crescita occupazionale.

Guardando alcuni macrodati, osserviamo che nel 2018 la spesa in R&S intra-muros dell'insieme dei settori esecutori (imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università) ammonta a 25,2 miliardi di euro, con un'incidenza percentuale sul Pil pari all'1,43 per cento.

Una strategia efficace di uscita dalla crisi non può prescindere da una chiara individuazione di Linee Strategiche di Sviluppo nella consapevolezza che ogni posto di lavoro cancellato, causato anche dall'incapacità intrinseca di innovare, è perduto per sempre.

Le Proposte:

1. PROPOSTA PER UNA CORRETTA E UNIFICATA GESTIONE DELLE RISORSE PUBBLICHE PER LA RICERCA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO ROMANO
2. PROPOSTA DI ISTITUZIONE A ROMA DI UN OSSERVATORIO PER LA RICERCA E LE IMPRESE A SUPPORTO DEL MINISTERO PER LA FUNZIONE PUBBLICA: L'OSSERVATORIO ATTIVO: OSAPRI
3. PROPOSTA PER ROMA: PROGETTO TANGENZIALE VERDE
4. PROPOSTA DI ISTITUIRE A ROMA UN "LABORATORIO NAZIONALE SUL CLIMA"
5. PROPOSTA DI ISTITUZIONE A ROMA DELL'AGENZIA SANITARIA "ONE HEALTH" (ASOH)
6. PROPOSTA DI COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE NELLA RICERCA CLINICA
7. PROPOSTE NEL SETTORE DELLA DIFESA – SAFETY E SECURITY
8. PROPOSTE SULLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
9. PROGETTO MEDIA EDUCATION NELLE SCUOLE DI ROMA
10. PROPOSTA DI ISTITUZIONE DI UET - UNITA' TERRITORIALI DI EMERGENZA



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA AL SERVIZIO DELLA CITTÀ

La Consulta sull'Innovazione Tecnologica per la città di Roma si pone come obiettivo l'elaborazione di linee guida strategiche per l'adozione delle nuove tecnologie a favore dei cittadini, al fine di:

- Rendere più vivibile la Città stessa;
- Diminuire (o annullare) il divario tra Amministrazione e cittadinanza;
- Facilitare le attività della normale quotidianità;
- Valorizzare la reputazione internazionale della città aggiungendo, alle sue già strepitose ed incomparabili bellezze storiche e culturali, un senso di modernità mantenendo centrale, tuttavia, l'elemento umano, ovvero la persona.

L'Innovazione Tecnologica interviene **trasversalmente su ogni attività umana**, per questo motivo deve essere considerata non come fine, ma come supporto agli obiettivi posti dall'Amministrazione comunale nelle sue attività di governo, in particolare per quanti riguarda: **Sanità, Turismo, Scuola dell'infanzia, Ambiente, Mobilità, Efficientamento energetico e Patrimonio immobiliare**.

Oggi, l'Innovazione Tecnologica non può che orientarsi secondo cinque fondamentali direttrici tese allo sviluppo di soluzioni applicative ed utilizzanti le seguenti tecnologie:

- **Intelligenza Artificiale**,
- **Internet delle cose** (o *Internet of Things* - IoT),
- **Blockchain**,
- **Posizionamento di precisione satellitare** (GNSS),
- **Computazione quantistica**.

Tali cinque tecnologie devono calarsi organicamente in conformità con quanto definito nel Piano triennale elaborato dall'Agenzia per l'Italia Digitale, ovvero secondo le direttrici disegnate dalla *Interoperabilità*, dai *Servizi*, dalle *Piattaforme*, dalle *Infrastrutture* e dalla *Sicurezza informatica*.

In particolare sarà compito della Consulta approfondire e suggerire soluzioni operative per le seguenti tematiche di interesse per tutta la città di Roma:

- **Fibra ottica**: copertura geografica della Città e verifica della soluzione del cosiddetto 'problema dell'ultimo miglio';
- **Rete mobile**: mappatura puntuale delle zone di *non copertura* del segnale 3G e, in prospettiva, 5G;
- **Interoperabilità tra i silos informativi** presenti nell'infrastruttura tecnologica del Comune;
- **Monitoraggio e razionalizzazione degli strumenti IT** dell'Amministrazione comunale;
- **Data-Lake Comunale**: realizzazione di un archivio generale dei dati conservati presso l'infrastruttura tecnologica del Comune;
- **Razionalizzazione di strumenti per il supporto a persone e mezzi** del Comune dislocati sul territorio attraverso l'utilizzo di sistemi satellitari per il posizionamento di precisione;



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

- **Realizzazione di strumenti per la geolocalizzazione** di discariche abusive e la mappatura dei dissesti stradali;
- **Realizzazione di sistemi di previsione degli incidenti** sulle strade consolari e per l'istadamento alternativo;
- **Adozione della metodologia BIM** (*Building Integrated Modelling*) a supporto degli stabili del Comune.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

CULTURA

La Capitale d'Italia possiede un vastissimo patrimonio storico artistico.

Utilizzare le centinaia di immobili e strutture in disuso, di proprietà pubblica, che vengono lasciati andare in rovina, come centri di cultura e spettacolo, fulcri di attività e iniziative culturali di vario genere, di respiro nazionale ed internazionale, da censire e riqualificare.

Ripensare il sistema culturale della nostra città, preparandoci alla ripresa che dovrà vedere Roma e la sua incommensurabile ricchezza artistica, capofila internazionale della rinascita.

Favorire una più ampia fruizione del patrimonio artistico, attuando un decentramento dei beni e delle opere culturali dai musei, dove giacciono sconosciute, alle strutture ricettive e ai locali pubblici e privati, aperti al pubblico a Roma e non solo.

Tali strutture diventerebbero dei centri di divulgazione della conoscenza e valorizzazione della bellezza del patrimonio del nostro Paese, rappresentata attraverso l'opera d'arte, la quale diverrebbe di immediato accesso e quindi apprezzabile da parte di cittadini e turisti.

Sviluppo di progetti di valorizzazione e decoro urbano con sistemi di partenariato pubblico privato. Incentivo alla partecipazione dei privati semplificando le procedure burocratiche per avviare e sostenere progetti di sponsorizzazione tecnica per l'abbellimento il restauro e il recupero del patrimonio urbano (esempio abbellimento delle rotatorie e degli spazi pubblici abbandonati) e culturale (monumenti e altri luoghi simbolo della città).

All'interno delle strutture potrebbero inoltre trovare spazio la creatività e il talento di giovani artisti emergenti, a cui potrebbero essere commissionate nuove opere da poter esporre e far conoscere al pubblico dietro apposita valutazione da parte di organi incaricati ed esperti.

Attivare progetti informatici per la fruizione libera di monumenti e delle bellezze della città anche da remoto.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

CREDITO E FINANZA

Piano Strategico per Roma Capitale – Punti Programmatici

1. Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività hanno avuto pesanti ripercussioni sull'economia di Roma Capitale.
2. L'impatto della crisi pandemica sulle imprese è stato profondo e diffuso tra tutti i settori, sebbene ne abbiano risentito in misura maggiore le aziende facenti parte del settore alberghiero, della ristorazione e del commercio, penalizzate dalle mi-sure restrittive introdotte per ridurre i contagi e dal forte ridimensionamento dei flussi turistici.
3. Nel corso del 2020 l'indebitamento delle imprese è aumentato notevolmente, ri-sentendo dell'ingente fabbisogno di liquidità emerso con la crisi sanitaria. I pre-stiti, sostenuti dalle misure straordinarie di sostegno alla liquidità e al credito, so-no stati in larga parte utilizzati per finanziare il capitale circolante. Anche grazie agli interventi governativi di moratorie e garanzie, le condizioni di offerta del credito sono risultate accomodanti ().
4. Stante tale contesto, per il 2021 le imprese si attendono una forte ripresa, che necessariamente deve essere supportata da significativi interventi normativi adeguati a livello comunale.
5. In tale contesto, la realizzazione di un Piano Strategico di Roma Capitale deve comprendere un'analisi dello scenario attuale e prospettico al fine di indentifica-re e valutare i fattori di criticità e gli elementi qualificanti del territorio, ponendo particolare attenzione alle seguenti tematiche:
 - cittadini: accogliere, comprendere e rispondere ai bisogni, alle esigenze e ai desideri dei Romani;
 - situazione patrimoniale, economica e finanziaria: analizzare la situazione patrimoniale e finanziaria di Roma Capitale, con specifica attenzione all'indebitamento e al patrimonio della stessa, nonché ai principali drivers delle entrate, delle uscite e degli investimenti;
 - realizzare un governo proattivo delle partecipazioni facenti parte del Gruppo Roma Capitale, sotto un profilo economico-finanziario, al fine di evidenziarne le prospettive di miglioramento in termini di innovazione, efficacia, efficienza e redditività.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

6. Le attività di analisi dello scenario attuale e prospettico risultano imprescindibili per la declinazione di linee di intervento specifiche, che siano al contempo con-sonanti con i seguenti pilastri:

- inquadramento metodologico della pianificazione strategica;
- adozione di una visione bifronte:
 - Roma Capitale delle Imprese: intesa quale formulazione di interventi volti a rendere Roma Capitale attrattiva per le imprese esistenti e per le nuove imprese attraverso la capacità di innovare, l'internazionalizzazione e la solidità patrimoniale;
 - Imprese di Roma Capitale: intesa quale formulazione di interventi volti a governare le società del Gruppo di Roma Capitale secondo logiche di innovazione, efficacia, efficienza e redditività;
- coerenza delle linee di intervento con le missioni previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

7. In questo ambito, le principali linee di intervento possono essere di seguito individuate:

- Impulso al partenariato pubblico privato e alla finanza di progetto: stimolare e attuare la partecipazione di soggetti privati, in partnership con Roma Capitale (attraverso il Dipartimento Progetti di Sviluppo e Finanziamenti Europei), ai bandi su programmi regionali, nazionali ed europei, in collaborazione con il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Finanza agevolata: relazioni con e "svincolo" del relativo capitolo regionale;
- Finanza innovativa e finanza immobiliare: adottare misure volte a rafforzare la struttura finanziaria delle imprese per il tramite di strumenti di capitale innovativi (es. crowdfunding, private equity, club deals) che favoriscano l'afflusso di capitale di rischio, permettano il rafforzamento patrimoniale e consentano la crescita e l'acquisizione di vantaggi competitivi per le imprese, nonché, nell'ambito del settore immobiliare, valorizzino il patrimonio immobiliare per una maggiore redditività e recupero di quello non in uso o addirittura abbandonato;
- Agenzia per il Credito: incentivare la crescita delle PMI per consentire loro di cogliere le occasioni per effettuare nuovi investimenti, acquisizioni strategiche e, più in



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

generale, per far fronte alle sfide competitive, incluse quelle della transizione digitale e verso modelli di business più sostenibili sotto i profili ambientali e sociali;

- **Affrancazione delle Case Popolari:** fronteggiare l'emergenza abitativa di Roma Capitale attraverso la realizzazione di un costruito normativo-burocratico, e dunque privo di maggiori oneri da parte del Comune, improntato alla semplificazione delle procedure di affrancazione con un contestuale incremento delle entrate comunali, maggiore equità del valore di mercato degli immobili e maggiore equità sociale per l'acquisto della "prima ca-sa";
- **Riorganizzazione e governo delle partecipazioni:** rilanciare, anche attraverso una riorganizzazione societaria, il Gruppo Roma Capitale (caratterizzato in via principale da una significativa presenza di residui attivi che richiedono un'accelerazione dell'attività di ricognizione e di riscossione dei crediti) per il tramite di un governo societario che operi secondo logiche di innovazione, efficacia, efficienza e redditività;
- **Inserimento/rafforzamento di Roma Capitale nel circuito internazionale delle grandi città (world's leading cities):** rafforzare l'acquisizione delle competenze in materia finanziaria per la Città e realizzare progetti nell'ambito della sostenibilità, volti altresì a rafforzare la visibilità di Roma Capitale nel panorama internazionale.
- **Una fiscalità di sviluppo che, attraverso il vantaggio diretto per i contribuenti ed una efficienza ed efficacia dell'azione di controllo e verifica tempestiva da parte del Comune consentirà di fornire collaborazione ed assistenza al cittadino/contribuente aiutandolo nel correggere un errore, consentire dilazioni di pagamento ed individuare con maggiore sicurezza l'evasore (il teorema del Somaro, del Povero e del Ladro a me particolarmente caro) con ciò aumentando le entrate per poi ridurre le richieste.**



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

CINEMA E AUDIOVISIVO

Coordinata dal Produttore cinematografico e televisivo Sergio Giussani, in pochissimo tempo la Consulta ha ricevuto l'adesione di innumerevoli professionisti, tecnici ed artisti del Settore che, grazie ad un lavoro costante e certosino, hanno messo in risalto i nuclei tematici sui quali costruire proposte concrete e necessarie per ridare a Roma l'immagine di Capitale del Cinema, non solo Italiana ma anche Europea.

Considerando l'invasiva influenza che la crisi sanitaria, determinata dalla diffusione irruenta e globale del SARS-CoV2, ha avuto, direttamente o indirettamente, sulle vite di ognuno di noi, sia come individui che come Società e parte di essa, si è ritenuto opportuno analizzare le conseguenze del blocco generalizzato. Un prezzo particolarmente alto è stato pagato proprio dal Settore dello Spettacolo e dell'Audiovisivo – la cui missione è proprio funzionale allo sviluppo di strategie per muoversi nel mondo delle relazioni sociali, per adattarsi all'ambiente sociale circostante, nonché per promuovere un connesso turismo di qualità – che ha subito e sta subendo un aumento della burocrazia e dei relativi costi di gestione nonché una drastica riduzione del lavoro sul territorio locale.

Partendo dunque da tale considerazione si ritiene necessario riportare al centro del dibattito il ruolo e l'importanza che lo Spettacolo e l'Audiovisivo hanno nelle dinamiche sociali, da intendersi come "soluzioni" delle varie problematiche del nostro tempo, tra le quali l'assenza del turismo, che ha gravato - e grava - pesantemente sulle casse dell'erario, così come la mancanza di qualsivoglia tipo di "promozione" del suddetto settore inficia in maniera sensibile una possibile ripresa.

Le problematiche messe in risalto dalla Pandemia hanno dunque aggravato la situazione presente su territori come quello di Roma Capitale, che ha visto negli anni un allontanamento delle piccole e medie Produzioni Audiovisive Italiane ed estere a causa di una eccessiva burocrazia e dei relativi oneri finanziari. Una decrescita che non influenza solamente l'economia e che pertanto induce a ricordare anche l'utilità di rimettere realmente al centro della vita civile le potenzialità dello Spettacolo e dell'Audiovisivo, riconoscendo loro, con fiducia, la responsabilità di promuovere e diffondere, a livello mondiale, il vasto patrimonio artistico-culturale italiano nonché sostenere le connesse attività commerciali locali attraverso le Opere da produrre, prodotte e realizzate.

Bisogna inoltre riconoscere anche l'importanza ed il ruolo imprescindibile che lo Spettacolo, il Cinema e l'Audiovisivo hanno esercitato ed esercitano nella formazione e nell'educazione



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

dei giovani nonché nella trasmissione delle conoscenze e della “Memoria storica” tra le generazioni.

Proprio a riguardo la Consulta ha già avviato un Cineforum simbolicamente nominato “La Scuola e il Cinema” che ha messo in contatto attori, registi e produttori con giovani studenti della Capitale, un progetto dal riscontro positivo che aspetta di radicarsi.

Per rispondere a tali numerose problematiche e sostenere maggiormente le Produzioni audiovisive nella realizzazione di Opere di qualità, nonché incentivare il loro impegno politico e pedagogico negli interessi della comunità tutta, la Consulta Spettacolo, Cinema e Audiovisivo ha creato un Programma di proposte atte a soddisfare i bisogni del Settore e della relativa Filiera.

A tal proposito si intende avviare un importante lavoro di ristrutturazione a partire dagli storici Studios di Cinecittà per far tornare Roma la “Hollywood sul Tevere” di un tempo, anche grazie ad una riorganizzazione della Film Commission Roma-Lazio, dell’aggiornamento del CCNL, una notevole riduzione degli oneri finanziari e della relativa burocrazia capitolina per le Produzioni che scelgono Roma come loro “teatro” per le riprese all’aperto e al chiuso, per coloro che amano la Storia e i magnifici monumenti della nostra Città, per le grandi troupe obbligate ora a pagare costosi permessi per l’accesso alle zone con traffico limitato e quelle gestite dalla Sovrintendenza alle Belle Arti, per teatri e sale di quartiere, per i commercianti, i ristoratori ed i cittadini spettatori dal vivo, per tutti coloro che desiderano far tornare Roma la “Caput Mundi dello Spettacolo” e Attrice Protagonista!



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

DISABILITÀ A RIDOTTA MOBILITÀ E QUALITÀ DELLA VITA E SALUTOGENESI

La società di domani dovrà essere inclusiva per riuscire a rappresentare ogni singolo valore senza lasciare indietro nessuno, la piena accessibilità è quello su cui dobbiamo puntare, la disabilità dovrà permeare ogni singolo settore ed orientare l'agire politico in modo che le persone fragili, non siano più un mondo a parte, ma parte del mondo, ogni progetto è per ognuno di noi e si realizza per la comunità poiché tutto è uno.

Questa è la vera essenza della nostra Consulta, dove ogni cosa che si fa, lo si fa per noi tutti, partendo da questo, possiamo veramente realizzare il nostro slogan "Insieme si può". A tal proposito associazioni e cooperative, studi legali multidisciplinari, reti di assistenza psicosociale sono intervenuti a nostro sostegno, con spirito collaborativo ed attuativo creando una rete di supporto.

Ci siamo calati su vari territori romani per avvicinarci ai temi a cui la Consulta ha lavorato e sta lavorando:

1) Assistenza domiciliare sociale diretta e indiretta SAISH-SAISA. (Servizio per l'autonomia e l'integrazione sociale della persona disabile).

- Liste di attesa in fase di aumento in particolar modo in quest'ultimo anno di pandemia.
- Attivare, l'assistenza sociale 24 ore su 24 alle persone che ne necessitano.
- Rivalutazione sui corsi di formazione che attualmente hanno linee guida generali, non specifiche.

2) Ass.oepa (Operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione).

- Aumento ore, e Formazione specifica.

3) Assistenza sanitaria:

- Intervenire in merito ai Cad (centri assistenza domiciliari) che oggi versano in condizioni di grave carenza sui territori.

- Carenza di ore per il personale, mancanza di branche specialistiche, più coinvolgimento dei medici di base, si riscontra troppa burocrazia, che non riesce ad assistere come si potrebbe e dovrebbe, migliaia di disabili anche temporanei.

- Sviluppo di impianti domotici a supporto della disabilità attraverso un sistema strutturale e funzionale.

- Teleassistenza (Non deve mai sostituire il rapporto naturale e diretto di chi cura e di chi è curato).



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

- Telemedicina (Non deve mai sostituire il rapporto naturale e diretto di chi cura e di chi è curato).
- Prevenzione (Alimentazione, riflessologia plantare, percorsi per la gestione e riduzione dello stress, Mindfulness).

Medicina Integrata per promuovere la prevenzione ed il benessere globale dell'individuo.

- Rilancio delle politiche di queste strutture.

4) Barriere architettoniche:

Si dovrebbero identificare idonei interventi legislativi con lo scopo di intervenire tempestivamente per la riduzione delle barriere architettoniche, come ad esempio un fondo dedicato ai municipi per piano P.E.B.A. per l'abbattimento delle stesse.

- In merito alle barriere architettoniche non tutti i seggi elettorali sono accessibili alle persone con disabilità e alle persone con ridotta mobilità, costrette a rinunciare al proprio diritto garantito dalla Costituzione.

5) Accessibilità litorale romano:

Con i lavori di rifacimento della pista ciclabile sul lungomare, sono stati tolti parcheggi disabili in prossimità dell'ingresso di alcuni stabilimenti. Spiagge libere e gran parte di stabilimenti sono sprovvisti di ausili per ingresso in acqua per disabili motori, nonché segnaletiche tattili previste dal piano PEBA.

6) Trasporti:

- Malfunzionamento degli impianti di traslazione, scale mobili, ascensori, impossibilità di salire sugli autobus, marciapiedi inaccessibili, occorrono mezzi pubblici a misura di tutti.
- Implementazione di mezzi di supporto per disabili senza accompagnatori di sostegno. L'amministrazione politica presente e gli uffici municipali dovrebbero attuare una nuova politica di rilancio relativo alle problematiche appena enunciate.

7) Tutela della violenza di genere, disabilità, crimini d'odio.

- Garantire un'assistenza qualificata a favore dei soggetti che hanno subito violenze fisiche e psicologiche, maltrattamenti in famiglia e sul posto di lavoro a titolo completamente gratuito attraverso una rete multidisciplinare di assistenza psicologica accoglienza, ascolto e tutela legale attraverso l'attivazione di un numero telefonico dedicato.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

8) Qualità della vita e salutogenesi.

La Consulta Disabilità, attraverso il progetto de “**Il Villaggio della Salute**”, promuove l’adozione di corretti stili di vita su tutti i vari territori. Uno stile di vita sano significa nutrirsi correttamente, fare attività fisica, puntare sulle discipline olistiche, promuovere sul web la giusta informazione a sostegno di tutti, con l’obiettivo di vivere meglio e ammalarsi meno. L’essere umano va inquadrato nella sua piena totalità, tutelando la sua salute fisica, mentale e sociale. Un grande piano dove ne beneficia la salute e il Sistema sanitario.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

AGROALIMENTARE

IMPORTANZA DELL'AGRO ROMANO

Roma è il più grande comune agricolo d'Europa, con una superficie agricola di 517 km², circa il 40% della superficie comunale totale, un patrimonio rurale da tutelare e valorizzare, un territorio pieno di risorse e con un potenziale di crescita su cui puntare per sviluppare agricoltura di qualità e turismo.

Occorre realizzare, quindi, misure per incentivare l'aspetto produttivo dell'agricoltura romana, proteggendo il suo settore principale, insieme alla zootecnia da latte, ovvero la cerealicoltura, che sta perdendo superficie.

Nell'Agro Romano vi sono aziende agricole ben strutturate, professionali e forti di esperienze pluriennali di lavoro e di rapporti che possano sostenere l'insediamento dei giovani e costituire nuovi esempi di spazi agricoli produttivi e multifunzionali.

È importante, individuare, censire e fare una ricognizione dei terreni e dei territori che possono essere definiti parchi agricoli come previsto dal Piano regolatore generale del Comune di Roma ed eventualmente inserirle in un catasto agricolo dell'amministrazione.

Sarà essenziale predisporre un adeguato strumento pubblico trasparente per l'assegnazione, con contratti agrari, dei terreni con vocazione agricola nella disponibilità di Roma Capitale ad aziende agricole che favoriscano anche l'occupazione, l'imprenditoria giovanile sulla base della valutazione del progetto aziendale, dell'integrazione con forme di gestione della fruizione, della manutenzione dei territori e servizi per la cittadinanza e della tutela delle aree interessate.

È imprescindibile, per le ragioni suesposte, creare normative a favore delle realtà che investono su questo percorso, preferendo, laddove sono presenti quelle di giovani, di lavoratori sociali, soggetti espulsi dal mondo del lavoro e donne, riproponendo l'aiuto del Piano di Sviluppo Rurale e delle Politiche Comunitarie anche a sostegno dell'area dell'Agro Romano.

I PRODOTTI DELL'AGRO ROMANO Notevole è la coltivazione di seminativi, in particolare cereali, alternata a periodi di riposo dei terreni durante il quale viene praticato il pascolo d'ovini.

Ciò ha favorito lo sviluppo contemporaneo del settore caseario.

Il prodotto "guida" è il Pecorino romano DOP, ma nella zona sono prodotti ulteriori ottimi formaggi tipici come la ricotta, le caciotte di mucca, i pecorini freschi e quelli stagionati.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

Importanti anche le colture orticole, particolarmente rilevanti quelle di carciofi e pomodori, la frutticoltura, importante la produzione di kiwi, e quella di legumi.

La zona ha conosciuto recentemente la rinascita della viticoltura. I vitigni autoctoni, esiste anche una produzione di olio d'oliva.

LA BUROCRAZIA CHE BLOCCA LO SVILUPPO Le strutture amministrative, come nel resto d'Italia, sono inefficienti, anche perché scarsamente digitalizzate.

I servizi pubblici non riescono a dare l'apporto necessario e frenano l'iniziativa privata e le infrastrutture sono inadeguate.

Nonostante la presenza diffusa di imprese orientate al cambiamento, aperte all'innovazione responsabili sul piano sociale e della tutela delle risorse naturali, manca un sistema di governo efficiente in grado di accompagnare e favorire l'impegno degli imprenditori.

CENTRALE DEL LATTE QUESTIONE APERTA Meritoriamente, per dare sollievo ai produttori di latte, l'azienda Fattoria "Latte Sano" ha riconosciuto agli allevatori un incremento del prezzo del latte pari a 2 centesimi ogni litro di latte conferito.

Lo storico gruppo laziale, che da decenni opera nel territorio, ha così dato un importante segnale al settore in sofferenza economica.

Si tratta di un premio tangibile, riconosciuto anche dal mercato, al valore aggiunto rappresentato dalla bontà del latte è prodotto nella nostra regione.

È un riconoscimento non solo alla qualità, ma anche al valore del lavoro svolto quotidianamente in centinaia di imprese di allevamento laziali.

Questa esperienza si spera venga presa a modello dalla Centrale del Latte di Roma, la quale dovrebbe sentire il dovere, l'obbligo morale di dare un segnale chiaro forte e inequivocabile relativo al valore del latte laziale, riconoscendogli il prezzo adeguato.

Vista la reiterata resistenza della proprietà a pagare il giusto prezzo, si ritiene opportuno un intervento urgente di Roma Capitale, attuale azionista di minoranza e potenziale futuro azionista di maggioranza della società, anche in considerazione dell'iter giudiziario che ha portato nel gennaio di quest'anno all'ennesima pronuncia di rinvio procedurale relativamente alla titolarità del pacchetto azionario, pari al 75% della Centrale del latte di Roma, attualmente nelle mani del gruppo francese Parmalat.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

Proprietà, lo si ricorda, che avrebbe dovuto essere posta nelle mani dell'amministrazione capitolina già nel 2012.

PROPOSTE DI FI NEL BILANCIO 2021

Forza Italia ha presentato emendamenti necessari per gli imprenditori del settore, segnalo in particolare:

- proposte per garantire il miglioramento delle potenzialità di vendita a distanza a clienti finali residenti fuori del territorio nazionale,
- e-commerce, attualmente le imprese vinicole per poter spedire i prodotti sono soggette al pagamento di accise e devono avere di un deposito fiscale nel Paese di destinazione del prodotto. Il che di fatto impedisce la vendita on line.
- Abbiamo chiesto la costituzione di un fondo, dotato di 10 milioni di euro per l'anno 2021 per consentire la facilitazione della vendita dei prodotti agroalimentari a Denominazione di origine protetta (DOP) a indicazione geografica protetta (IGT) nonché quelli classificati come Specialità tradizionale garantita (STG).
- Si prevede la concessione di un credito d'imposta ai produttori pari al 50 per cento della differenza tra il prezzo abituale di vendita e il prezzo di cessione stabilito dagli accordi, nonché la concessione di un credito d'imposta agli esercizi commerciali per l'allestimento dei corners e nell'adozione di una misura di sostegno alle organizzazioni dei produttori destinata a sostenere le spese di organizzazione per la vendita on line dei prodotti dei propri associati.
- Due milioni di euro del Fondo sono destinati alla realizzazione di campagne promozionali e di comunicazione istituzionale al fine di promuovere il consumo dei prodotti.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

SERVIZI PUBBLICI LOCALI PER ROMA CAPITALE

1. FORUM SVILUPPO ROMA 2030-2050. Proposta deliberazione n. 92/2020 da sottoporre all'assemblea capitolina entro la fine dell'attuale consiliatura, per costituire un organismo di confronto e concertazione che coinvolge settori istituzionali e soggetti pubblici e privati che, in forma qualificata, operano nell'ambito della rigenerazione e riqualificazione urbana, semplificazione e dematerializzazione delle procedure, smart city, connessioni di nuova generazione e internet delle cose, mobilità sostenibile, green economy, efficientamento energetico.

2. FUNZIONI DELL'AGENZIA PER IL CONTROLLO E LA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI ROMA CAPITALE - valorizzare il ruolo dell'agenzia nel rapporto con i dipartimenti capitolini, le aziende partecipate, i municipi e le associazioni di utenti, come supporto consultivo al rinnovo dei contratti di servizio e al controllo della qualità dei servizi erogati all'utenza cittadina. In particolare, assicurare la continuità della funzione istituzionale dell'Agenzia, rafforzando le competenze professionali acquisite in questi anni.

3. RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE DI ROMA CAPITALE - entro la fine della attuale consiliatura l'Assemblea Capitolina deve approvare il Piano di revisione annuale, nel rispetto delle osservazioni deliberate dalla Corte dei Conti (deliberazione n. 47/2021/GEST), relative alle incomplete ricognizioni della Giunta Raggi. Tra quelle più urgenti, nel rispetto del TUSP, occorre razionalizzare le aziende che svolgono attività analoghe o simili, anche tramite:

- a) la fusione per incorporazione tra Roma Servizi per la Mobilità e Roma Metropolitane;
 - b) la fusione per incorporazione tra Zetema Progetto Cultura e Palaexpo;
 - c) la sospensione - nelle more del procedimento sulla c.d. "gara a doppio oggetto" pendente presso la Corte di Giustizia Europea - della cessione a titolo oneroso del 51% delle quote detenute da AMA nella Roma Multiservizi;
 - d) il risanamento della Farmacap per la gestione delle 45 farmacie comunali; e)
- l'internalizzazione dei servizi cimiteriali.



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

4. PATTO DI CONSILIATURA 2021/2026 SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI TRA ROMA CAPITALE E SINDACATI DEI LAVORATORI con particolare riferimento:

- a) al job posting infragruppo tra i dipendenti delle società partecipate che erogano servizi pubblici all'utenza cittadina per il recupero della produttività;
- b) all'incentivazione dei dipendenti sulle performance e sugli obiettivi raggiunti;
- c) alla deroga sui licenziamenti previsti dal Jobs Act per le società di Roma Capitale;
- d) al benessere del personale addetto con il miglioramento delle strutture comunali destinate alle attività culturali, ricreative ed assistenziali di cui all'art. 11 Statuto dei Lavoratori;
- e) alla tutela della rappresentanza sindacale, in caso di assenza delle elezioni RSU.

5. DECENTRAMENTO MUNICIPALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - revisione della deliberazione comunale n. 10/1999 rispetto alle competenze municipali sui servizi di cui al Titolo IV del Regolamento Decentramento Amministrativo. In particolare il rafforzamento delle competenze relative:

- a) al commercio e artigianato;
- b) ai mercati saltuari;
- c) alle attività culturali;
- d) al turismo, sport e tempo libero;
- e) ai servizi sociali;
- f) alle attività scolastiche e parascolastiche;
- g) alle aree verdi e alberate stradali.

Tra le nuove competenze, l'istituzione della commissione permanente "**Servizi Pubblici Locali**" in Consiglio Municipale, competente per i servizi erogati nel municipio da ACEA, ATAC e AMA.

- #### **6. RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO DEI SERVIZI PUBBLICI DI ROMA CAPITALE** - assicurare la continuità delle misure in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro e servizi territoriali, di cui alla Legge 69/2021. Nel merito, promuovere un patto di consiliatura 2021/2026 per la ripresa dei settori strategici da mettere a regime in un sistema economico che impieghi tutte le risorse del PNRR. Tra questi: a) la ricettività alberghiera; b) gli esercenti pubblici nell'area della ristorazione, del commercio, dell'artigianato e del turismo. Non ultimo, un patto tra l'amministrazione capitolina e gli stakeholder della città, per sospendere o ridurre la quota relativa



COORDINAMENTO ROMA CAPITALE

al contributo di soggiorno, la COSAP, la TARI e l'IMU per gli immobili rientranti nella categoria D e quelli destinati all'esercizio pubblico.

7. INTERNAZIONALIZZAZIONE DI ROMA CAPITALE - Roma è strategicamente ubicata al centro del mediterraneo, ha una storia e cultura millenaria, una tradizione religiosa fondamentale nel mondo e non può prescindere dalla qualità dei servizi erogati al cittadino italiano e al turista straniero. La capitale d'Italia deve diventare attrattiva nel mondo, assicurando servizi di qualità durante i grandi eventi internazionali come i Giochi Olimpici dilettantistici previsti per il 2022, il Giubileo per il 2025 e non ultimo sostenere la candidatura di Expo 2030 richiesta a dicembre scorso dall'Assemblea capitolina, vista l'inerzia dell'attuale Giunta. I grandi eventi per Roma devono rientrare nell'ordinarietà dell'amministrazione, anche con una organizzazione interaziendale permanente di ACEA, AMA, ATAC e ZETEMA.